

Domenica due pagine speciali

- I giovani e il servizio di leva
- I giovani e il referendum

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovani aggrediti a Roma da teppisti missini davanti alle scuole

A pag. 8

L'intervento del compagno Chiaromonte nel dibattito al Senato

## LE ESIGENZE REALI DEL PAESE assenti dal programma del governo

Per far fronte alla crisi occorrono scelte severe — Assurda la parte riguardante l'agricoltura — Il problema dei prezzi e quello del Mezzogiorno — Necessario un modo nuovo di governare — Toni di incertezza e di perplessità negli interventi degli oratori di maggioranza — Oggi la replica del ministro Rumor e il voto di fiducia

Oggi, dopo la replica di Rumor al rapido dibattito che si è concluso nella serata di ieri, il Senato voterà sulla fiducia al nuovo governo. Il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio è stato caratterizzato dalla forte critica dei comunisti al programma del nuovo governo, ed alla situazione politica in cui esso si forma, espressa nell'intervento del compagno Gerardo Chiaromonte.

La nostra posizione severamente critica nei confronti di questo governo — ha iniziato il compagno Chiaromonte — deriva dal mutato e deteriorato quadro politico generale e anche dalle questioni dei contenuti programmatici. Noi non possiamo non vedere come tutto il clima politico del nostro paese sia oggi, in grande parte, dominato dalle decisioni della segreteria della DC di andare al referendum e di andarci nel modo che emerge dai discorsi di Fanfani e dal quotidiano dc.

FANFANI: Sei lei il avesse letti quei discorsi non direbbe queste cose. CHIAROMONTE: Senatore Fanfani, non sono solo io a dirlo, ma anche i dirigenti di altri partiti alleati della DC nel governo in questo momento.

FANFANI (molto irritato): E' ora di smetterla con queste fanfaluche! CHIAROMONTE: Senatore Fanfani, il modo stesso con il quale lei replica è indice del clima che si vuole determinare. Tuttavia il nostro giudizio critico sulle attività governative passa deriva anche dalle questioni del programma, soprattutto per gli aspetti economici e sociali.

L'on. Rumor si trova oggi nelle condizioni di chi ha sperperato un grande patrimonio. In pochi mesi il suo precedente governo è passato da un diffuso clima di una qualche benevolenza (dopo la caduta di Andreotti) a un generale senso di malessere, di ostilità e di esasperazione che è culminato nello sciopero generale del 27 febbraio. Né tutto può dipendere, come afferma il presidente del Consiglio, dallo scoppio della crisi energetica.

Il compagno Chiaromonte ha affrontato a questo proposito due questioni: il Mezzogiorno e i prezzi. A proposito della politica meridionale egli ha ricordato l'inefficienza manifestata dal governo in occasione della epidemia colerica a Napoli e a Bari (oggi le cose sono rimaste più o meno al punto in cui erano lo scorso anno) e più in generale le discussioni sul centro siderurgico di Gioia Tauro e sui progetti speciali o integrati; il risultato è stata la stasi degli investimenti e della spesa pubblica nel Mezzogiorno.

Anche per quanto riguarda i prezzi, dopo gli iniziali successi del blocco di fine luglio, il governo ha dimostrato tutta la sua debolezza politica in relazione ai fenomeni di imboscamento dei generi di prima necessità. Il governo ha respinto anche in occasione della discussione del bilancio dello Stato nell'ottobre dell'anno scorso, tutte le proposte comuniste di scelte degli investimenti da fare nel Mezzogiorno, per l'agricoltura, per i consumi sociali, di tagli o rinvii per le spese inutili, di una maggiore giustizia per le entrate.

Successivamente il governo ha affrontato la crisi energetica (la cui gravità e le cui conseguenze non sono messe in discussione da nessuno) con provvedimenti improvvisati, casuali e confusi. E' venuta così avanti di fatto una linea di politica economica restrittiva di tutti i consumi, profondamente ingiusta e quindi sbagliata e pericolosa. Il programma economico e sociale di oggi ricalca nella sostanza la stessa linea che è prevalsa negli ultimi mesi.

Per far fronte alla crisi, che è grave, e per risolvere i problemi dell'inflazione, della bilancia dei pagamenti, del bilancio dello Stato, occorrono scelte severe, investimenti. Bisogna organizzare, per la propria...

(Segue in penultima)

Nuove prese di posizione contro l'oltranzismo

## Continuano le critiche nella DC alla linea scelta per il referendum

L'on. Granelli chiede un atteggiamento corretto e democratico nei confronti dei cattolici schierati per il «no» - Oggi si riunisce il CC del PCI

Giunto al termine il dibattito sulla fiducia al nuovo governo — oggi si avrà il voto finale anche al Senato —, la polemica politica investe in primo luogo la prova del referendum e, in questo quadro, gli orientamenti della segreteria democristiana. E' fuori di dubbio che le prime battute della campagna in vista del 12 maggio hanno fatto registrare, da un lato, l'esplosione dei toni da parte dei «crociati» del «referendum» e dall'altro l'estendersi delle manifestazioni di dissenso — rispetto alla linea scelta dallo «Scudo crociato» — dentro e fuori la Democrazia cristiana.

Avanti! rilevava ieri che si va «registrando un progressivo isolamento della DC, all'interno della quale si verificano contrasti e divergenze di vedute». In realtà, sottolineava il giornale socialista, nonostante le «sparate» dei vari Gabrio Lombardi, «in vaste zone del mondo cattolico e dello stesso partito di maggioranza si vanno nutrendo sempre maggiori perplessità sulle conseguenze cui potrebbe portare una radicalizzazione dello scontro su un tema come quello del referendum». Il giornale dc, dal canto suo, è stato costretto a replicare (cosa che con una forte dose di nervosismo) alle argomentazioni degli stessi partiti laici che fanno parte della maggioranza. Il Popolo richiama, poi, con una certa ruvidezza, socialisti, socialdemocratici e repubblicani a non deformare i «lineamenti civili» del confronto sulla legge Fortuna-Baslini. Che cosa voglia significare quest'invito, l'organo ufficiale della DC non dice con precisione. Esso, tuttavia, al di là della forma brusca, denota l'esistenza di un certo imbarazzo.

Di chiara intonazione critica nei confronti della linea dc è un intervento dell'onorevole Granelli, sottosegretario agli Esteri ed esponente della corrente di Base. Egli parla della necessità di liberare la campagna del referendum da «richiami oltranzistici a un'opaca disciplina», oltre che da «esasperazioni manichee» che egli giudica «pericolose per la democrazia italiana e per la pace religiosa». Secondo l'esponente dc, lo «Scudo crociato» dovrebbe accompagnare la propria azione nel referendum, sostenendo le sue argomentazioni nei confronti della legge Fortuna-Baslini con argomenti «civili e non religiosi», «con l'impegno pubblico a varare subito in Parlamento, nell'ipotesi di un risultato abrogativo, una riforma del diritto di famiglia che tenga conto, in una legislazione che favorisca al massimo l'unità dei coniugi, anche del punto di vista dei varati di sinistra sull'esercizio in alcuni casi di un diritto di libertà che trova sensibili non pochi cattolici democratici».

L'on. Granelli, quindi, afferma che occorre avere «grande rispetto» per i cattolici (Segue in ultima pagina)

Una nave d'aiuti dall'Emilia al popolo vietnamita

Le amministrazioni democratiche, i partiti, le organizzazioni di massa, sono mobilitate in tutta l'Emilia Romagna nella campagna di solidarietà verso le popolazioni del Vietnam. Al termine dell'assemblea del comitato di coordinamento regionale, dopo la relazione del sindaco di Bologna, comunista Renato Zangheri, di ritorno dal Vietnam, è stato deciso di organizzare una seconda nave di aiuti per la popolazione di Quang Tri, la città che si è gemellata con il capoluogo emiliano. L'assemblea ha deciso inoltre perché il governo italiano riconosca subito il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam e si adoperi per l'immediata liberazione dei ducentomila prigionieri politici rinchiusi nelle carceri di Thieu. NELLA FOTO: l'arrivo ad Haiphong dell'altra nave italiana carica di aiuti.

A PAGINA 11

Vive reazioni allo scandalo della «Gazzetta»

Si è estesa ieri la solidarietà con il segretario dei giornalisti italiani Luciano Ceschia che si è dimesso dalla segreteria della FNSI per protesta contro il colpo di mano della segreteria DC, connesso alla vendita del quotidiano «La Gazzetta del Popolo» di Torino. Sullo scandalo epistolare hanno preso posizione fra gli altri la Federazione unitaria CGIL-CISL e UIL, i Poligrafici, l'Unione Cronisti. I redattori de «Tempo» hanno protestato contro gli insulti a Ceschia contenuti in un commento del loro giornale.

A PAGINA 2

Alfa Romeo: inaccettabili le posizioni Intersind per gli investimenti nel Sud

Conclusa con un nulla di fatto la riunione di ieri sera presso l'Intersind tra sindacati e rappresentanti della direzione dell'Alfa Romeo, che ribadiscono le inaccettabili posizioni sugli investimenti nel Sud. I sindacati hanno chiesto un incontro con il ministro del Lavoro per questa mattina. Si va intanto verso la intensificazione della lotta ed il presidio delle fabbriche del gruppo a Milano ed a Napoli.

A PAGINA 4

Il pex piromane

Terremo che è disarmato. Da quando è ministro il mondo gli va bene com'è. La sua generosa piromania appartiene ormai al passato. Troviamo naturale che gli uomini come Vittorio Colombo siano ora contro il divorzio. Partiti come incendiari, approdano come pompieri. Essi affermano che quella contro il divorzio non è una guerra religiosa, è una battaglia civile, nella quale l'on. Vittorio Colombo ha scelto di combattere arretrando, e poiché appartiene ancora alla sinistra democristiana è tuttora vestito da ardito. Ma è già un ardito delle salmerie.

(Segue in ultima pagina)



MOSCA — Un momento del colloquio URSS-USA: da sinistra Breznev, Gromiko e l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin; a destra in primo piano Kissinger

Grave « parere favorevole » della maggioranza del comitato

## TARIFE FERROVIARIE: IL CIP APPROVA AUMENTI FINO AL 35%

I biglietti di prima classe dovrebbero rincarare del 35%, quelli di «seconda» del 25% e le tariffe per le merci del 30% - Il voto contrario dei rappresentanti sindacali - Il CIPE deciderà venerdì sugli aumenti delle tariffe elettriche e del gas domestico

La commissione consultiva del CIP ha espresso ieri «parere favorevole» all'aumento delle tariffe ferroviarie proposto dal ministero dei Trasporti. In base a tale parere i biglietti di prima classe dovrebbero aumentare di oltre il 35 per cento, quelli di seconda classe del 25 per cento e le tariffe per il trasporto merci del 30 per cento. Per gli abbonamenti settimanali e festivi per i lavoratori e gli studenti l'aumento delle tariffe è previsto del 12 per cento. I biglietti di andata e ritorno festivi e per le fiere e mercati verrebbero aboliti.

La tariffa agevolata per le omittive in viaggio nei giorni di festa dovrebbe essere soppressa. Vari ritocchi peggiorativi, infine, sono stati proposti per quanto riguarda i viaggi cumulativi.

La commissione consultiva del Comitato interministeriale prezzi (presieduto dal ministro dell'Industria) ha motivato la sua decisione con la necessità di alleggerire il deficit del PS (giunto nel 1973 a 800 miliardi di lire contro i 600 miliardi dell'anno precedente). I maggiori introiti che dovrebbero derivare alla azienda ferroviaria dello Stato dagli aumenti di cui sopra si aggirerebbero sui 140 miliardi all'anno. Una somma, come si vede, che sta assai al di sotto del deficit reale dell'azienda stessa.

La commissione del CIP ha inoltre espresso parere contrario alle richieste di rincaro per una serie di prodotti compresi nel ventuno generi sottoposti al blocco dello scorso luglio, tra cui pasta, birra, prodotti alimentari conservati, prodotti dietetici, saponi e detersivi, vini e olio d'oliva comune. La stessa commissione ha inoltre rinviato ogni decisione per quanto riguarda i richiesti aumenti dei prezzi del gas metano, del gas liquefatti e delle tariffe elettriche di una decisione della commissione del CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica) prevista per venerdì prossimo.

Questi rinvii, tuttavia, non significano che le proposte di aumento dei generi elencati e delle tariffe elettriche sono state accantonate, ma solo che sono state rinviata, in attesa di ulteriori lumi. Le decisioni della commissione CIP, comunque, sono molto gravi, pur considerando soltanto le proposte per gli aumenti delle tariffe ferroviarie.

Anche se si è annunciato che verranno adottate parti...

(Segue in ultima pagina)

A ritmo intenso i colloqui Kissinger-Breznev

## Ampio confronto di idee a Mosca sul Medio Oriente

Fonti americane accennano a un possibile prolungamento della visita del segretario di Stato americano - Concluso un importante ciclo di negoziati tra l'URSS e il Giappone

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. A ritmo intenso sono proseguiti oggi a Mosca i colloqui di Henry Kissinger con Leonid Breznev e Andrej Gromiko. I due incontri di ieri erano durati complessivamente oltre otto ore. Quello di stamane è protratto per tre ore e mezza. Il quarto è cominciato oggi nel tardo pomeriggio ed è durato cinque ore, terminando alle 20. La TASS ha diffuso un comunicato che dice fra l'altro: «Nel corso dei colloqui è stata dedicata una particolare attenzione ai problemi di una soluzione di pace nel Medio Oriente, alle questioni sulla sicurezza e della cooperazione in Europa, compreso il problema della riduzione dei armamenti nucleari e delle armi armate nell'Europa centrale. E' pure proseguito l'esame dei problemi dell'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali tra l'URSS e gli Stati Uniti, in particolare nel settore economico-commerciale. I colloqui hanno avuto un carattere costruttivo».

Da fonte americana si è appreso che tema quasi esclusivo di questa mattina è stata la situazione nel Medio Oriente. Sarebbe stata invece per il momento accantonata la questione, che pure ha notevole peso nella consultazione, della limitazione delle armi strategiche. Secondo le stesse fonti Kissinger potrebbe prolungare fino a venerdì la sua visita per discuterne a fondo. Sul Medio Oriente non sono stati forniti dettagli, ma è lecito presumere che si sia discusso in particolare delle possibilità di pervenire a un disimpegno delle truppe anche sulla linea tra Siria e Israele e della necessità di riprendere alla conferenza di Ginevra il discorso generale sul regolamento politico del conflitto.

Da parte sovietica, in queste settimane si è ripetutamente sottolineato che i disimpegni di truppe non possono essere considerati obiettivi a sé stanti o surrogati del regolamento, ma primi passi verso la soluzione basata sul ritiro territoriale delle truppe israeliane da tutti i territori occupati. Ciò vale evidentemente anche per le alture del Golan. Da notare che, come è stato annunciato la scorsa notte, nella prima metà di aprile verrebbe il disimpegno delle delegazioni siriana diretta dal presidente Hafez Assad. Essa sarà ospite del Comitato centrale del PCUS, del presidente Gromiko e del governo dell'URSS.

Nel breve discorso pronunciato ieri nel corso della colazione da lui offerta in onore di Kissinger, Gromiko aveva osservato che «restano da fare ancora molte cose» affinché «il processo di miglioramento dei rapporti sovietici-americani sia un fattore permanente della pace internazionale».

Per quanto riguarda i problemi del Medio Oriente, egli ha affermato che «se le parti danno prova di affrontarli con spirito realista e costruttivo, sarà sempre possibile trovare soluzioni reciprocamente ammissibili. L'essenziale è rispettare la linea generale, gli accordi che sono stati stabiliti e di realizzarli pienamente gli impegni presi».

A conclusione, Gromiko aveva espresso la speranza che l'attuale viaggio di Kissinger abbia una grande importanza per garantire il successo del prossimo «vertice». Non si sa se Kissinger affronterà i suoi dirigenti sovietici anche le relazioni commerciali. Si fa notare tuttavia a Mosca che il vice presidente della Commissione per la tecnologia e la scienza sovietica, parlando con i giornalisti americani, ha detto che la maggior parte delle trattative commerciali con gli USA potrebbe essere avviata dal Congresso americano non assumendo un atteggiamento più conciliante.

Ieri si è intanto concluso a Mosca un importante ciclo di negoziati tra l'URSS e il Giappone per le risorse naturali della Siberia e dell'estremo oriente sovietico. La delegazione sovietica era diretta dal primo vice ministro del commercio estero Ivan Semitsastinov e quella giapponese da Kazuo Uemura, presidente della Federazione delle organizzazioni economiche del Giappone. Le delegazioni giapponesi era stata ieri ricevuta da Breznev. In un dispaccio da

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)



# UNA LEGGE GIUSTA PER I MATRIMONI GIA' FALLITI

Un matrimonio può anche fallire. Una famiglia, fra le tante, può disgregarsi. Queste coppie, queste famiglie, possono allora avere bisogno della legge per risolvere insostenibili situazioni umane.

**Ecco perchè la maggioranza del Parlamento ha approvato la legge che ha sanato situazioni familiari drammatiche**

La legge attuale è in vigore da tre anni. Che cosa avverrebbe in Italia se fosse abolita? Resterebbero due soluzioni, una della Chiesa e una dello Stato.

□ La soluzione della Chiesa: una sentenza di nullità che lascia senza alcun diritto la moglie e i figli.

● La soluzione dello Stato: la separazione legale, che è lontana dall'offrire a moglie e figli le garanzie previste dal divorzio.

Il giudice del Tribunale dei minori di Firenze, Giampaolo Meucci, cattolico, ha detto: «Non esiste un diritto al divorzio, ma un diritto dello Stato per risolvere situazioni di fatto»; i problemi della famiglia e dei figli non si risolvono «tornando indietro».

**Non negate comprensione alle famiglie che le vicende della vita hanno diviso**

**Non impedito che chi ne ha bisogno possa usufruire di una legge giusta**

**Non rendetevi complici di coloro che vogliono abolire un diritto civile**

# VOTATE NO

## Editti, condanne e censure

Il giornale ufficiale della DC era partito, lancia in resta e briglia sciolta, contro di noi come se il 12 maggio si dovesse assistere a un duello PCI-DC, ora no sciolto con sempre più acida irruzione, uno schieramento ampio, diversificato nelle motivazioni ma fermo e compatto nella difesa di un diritto democratico, viene denunciando il tentativo di sopraffazione, implicito nella linea oltranzista assunta sul referendum dall'attuale direzione democristiana.

Così ieri il giornale democristiano comincia in prima pagina prendendosi per il segretario del secondo partito della coalizione di governo, cioè il compagno De Martino, che ha osato criticare i richiami al 19 aprile 1968 contenuti in diversi discorsi del segretario d.c. In seconda pagina se la prende con il senatore democristiano, presidente del Partito repubblicano che da i suoi voti al governo Rumor. In terza pagina infine se la prende pesantemente con il professor Gattagone accusato di essere un «falsario» per i suoi articoli sulla Stampa di Torino. Uomo e giornale che non possono certo essere considerati degli irresponsabili sostenitori della sovversione. Ma è così: «Chi non è con noi è contro la Patria, il Diritto, la Morale» (da «I pensieri di Gianni Pasquarelli» - Edizioni Luna - prossima pubblicazione).

La censura, però, non riguarda soltanto gli alleati di governo e i giornali che si permettono di pensarla diversamente, ma anche la questione del divorzio. Sulla questione del divorzio, si investe gli stessi esponenti d.c. che non si dimostrano compiutamente allineati. Invece abbiamo cercato tracce sul quotidiano democristiano delle dichiarazioni sulla libertà di coscienza dell'esponente della direzione d.c. Gal-

lioni e del consigliere nazionale Faragutti.

Noi siamo contro ogni scandalo della polemica politica a livello dei fatti personali. Ma proprio perciò sottolineiamo il fatto, pubblico, delle conseguenze che le scelte operate dal segretario d.c. hanno nel clima politico del Paese e nella stessa vita interna del partito della D.C.

Naturalmente, non si deve pensare che non rimanga la ossessione dell'attacco quotidiano ai comunisti. E così, avendo Fajetta ricordato la battaglia di libertà condotta nel 1953 contro la legge truffata, il quotidiano democristiano ritiene di cogliere in contraddizione. E la contraddizione sarebbe che, allora, i missini s'isolano contro la legge elettorale maggioritaria che avrebbe tolto alle minoranze il diritto di una rappresentanza in Parlamento e in proporzione ai voti ottenuti.

Ma la contraddizione non è nostra. Allora noi ci battiamo per un diritto di libertà valido per tutti, anche per i democratici cristiani. Infatti se quella legge fosse passata e, un giorno, i democristiani cristiani avessero ottenuto una minoranza di voti sarebbero stati loro a vedere la loro rappresentanza in Parlamento ridotta a noi è contro la Patria, il Diritto, la Morale» (da «I pensieri di Gianni Pasquarelli» - Edizioni Luna - prossima pubblicazione).

La censura, però, non riguarda soltanto gli alleati di governo e i giornali che si permettono di pensarla diversamente, ma anche la questione del divorzio. Sulla questione del divorzio, si investe gli stessi esponenti d.c. che non si dimostrano compiutamente allineati. Invece abbiamo cercato tracce sul quotidiano democristiano delle dichiarazioni sulla libertà di coscienza dell'esponente della direzione d.c. Gal-

nessuno il divorzio, ma essi vorrebbero imporre la indissolubilità coatta. In ciò convergono con una impostazione liberale, tipica degli attuali governi di sinistra, che è perciò che essi, in tal modo, ridanno spazio alle concezioni fascistiche.

Ieri e oggi, invece, la nostra impostazione in difesa dei diritti di libertà vale in un canto e combatte, quali che siano le posizioni assunte dai missini, la linea del sovranismo autoritario e afferma i diritti democratici costituzionali. Altro che contraddizione! La contraddizione sta sempre e solo in chi volendo insegnare a tutti la democrazia, ieri e oggi, ostina a contrastarla nei fatti.

L'esponente della minoranza della CISL, Leandro Tacconi, si ispira alla vena autoritaria. In una intervista ha detto: «Va criticata la diretta partecipazione di alcuni dirigenti sindacati, fra cui persino il segretario aggiunto della CISL, Macario, al Comitato di coordinamento contro l'abrogazione della legge Fortuna-Basilini. Se il sindacato dovrà restare veramente neutrale, come sostiene Storti, allora si dovranno insegnare a tutti i dirigenti sindacati di esprimersi in modo libero e di esprimere il loro libero pensiero di cittadini e di credenti».

Cosa ne facciamo di questo Macario, di questo Carniti, di questo Mignola, di questo Tacconi che dicono di votare a noi referendum in base alla loro coscienza di cattolici? Basta la frusta o decidiamo senz'altro per il no? Ci si rimette alla clemenza di Tacconi.

u. b.

## Interpellanza del PCI al Senato

# Accertare la radioattività nelle acque della Maddalena

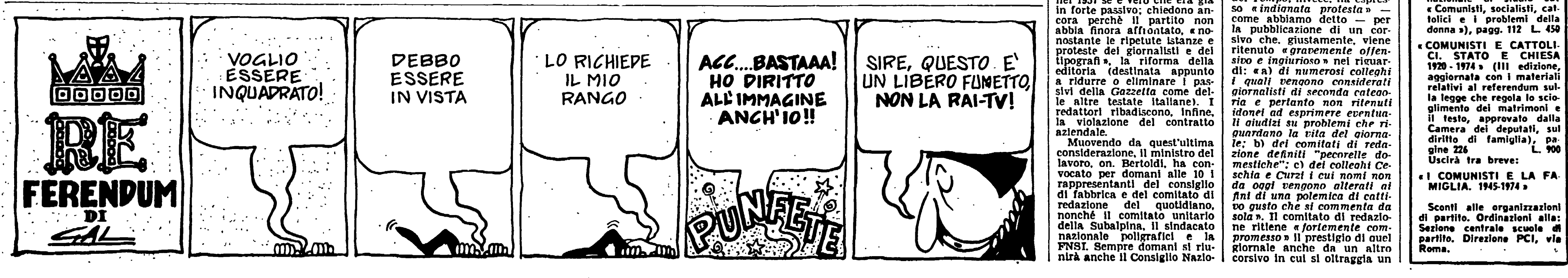
I sottomarini USA a propulsione nucleare che hanno la propria base nell'isola sarda della Maddalena sono dello stesso tipo di quelli cui il governo giapponese ha autorizzato l'accesso nelle acque territoriali nipponiche. In proposito, i compagni senatori Pecchioli, Calamandrei, Pirastu, Adamo e Veronesi hanno presentato un'interpellanza ai ministri della Difesa, degli Affari Esteri e per l'Ambiente e i beni culturali per sapere se, in considerazione di ciò, «il governo non ritenga doveroso ed indispensabile a) riprendere subito in esame le prese di posizione che si ebbero contro l'installazione della base militare a La Maddalena da parte di autore-

voll organismi come la Società italiana di fisica, la Società di biofisica e biologia nucleare, i Laboratori di fisica dell'Istituto Superiore di Sanità e di qualificati specialisti del CISEN; b) effettuare, come venne raccomandato in una relazione firmata dal presidente del CISEN, un accertamento ed una misurazione accurati dello stato attuale della radioattività nelle acque della Maddalena, alla discussione delle Camere».

Esse viventi, allo scopo di verificare se e quali conseguenze abbia già potuto determinare la presenza di sottomarini nucleari; c) affidare la valutazione e prima ancora, la raccolta stessa di tutti i necessari elementi di giu-

dizio ad un'apposita commissione formatasi, insieme ai rappresentanti del CISEN e da altri organismi sopranzionati, da rappresentanti della Regione Sardegna e da parlamentari; d) portare i risultati dell'indagine e con essi l'intera questione delle caratteristiche della funzione e della permanenza della base della Maddalena, alla discussione delle Camere».

Esse viventi, allo scopo di verificare se e quali conseguenze abbia già potuto determinare la presenza di sottomarini nucleari; c) affidare la valutazione e prima ancora, la raccolta stessa di tutti i necessari elementi di giu-



## Riaffermato impegno nella battaglia del referendum

# A Milano manifestazione di cattolici per il «no»

Grande folla alla manifestazione provinciale che ha fatto seguito a quella di Roma - Interventi di Raniero La Valle, dei sindacalisti della CISL Sandro Antoniazzi e Rino Caviglioli, del sociologo Pietro Kemeny e di padre Turoldo

Dalla nostra redazione  
MILANO, 26 - Grande folla (soprattutto di giovani) e molto passione, ieri sera nella sala della Provincia in via Corridoni a Milano, al dibattito organizzato dal comitato milanese dei cattolici democratici che si battono contro l'abrogazione della legge sul divorzio.

In tempi sbagliati, in un paese sbagliato. Gli avversari sono i Gedda, i Lombardi, gli Almirante, la destra DC, Gava e Andreatti, e dietro al paravento c'è il potere. Dall'altra parte vi è la gente, anche la povera gente che magari non potrà mantenersi due mogli.

«Io — ha concluso padre Turoldo pronunciando espressamente una dichiarazione di voto — non credo al divorzio come risolutore della crisi della famiglia, ma in questo particolare momento politico voto divorzio e spero che tutti votino divorzio. In questi tre anni di vita la legge sul divorzio non ha affatto procurato quei disastri che annunciano i fautori del referendum. Chi non vuole il divorzio è uno che ha troppi interessi da difendere e non c'è sto. Perciò voto divorzio».

I cattolici democratici rispondono al quotidiano dc

## La Federazione Poligrafici contro il rincaro della carta

La Federazione FILPC-CGIL-Federlibro-CISL, FILAGC-UIL in seguito al tentativo degli industriali di aumentare il prezzo della carta, ha organizzato una manifestazione di protesta sulla linea delle precedenti iniziative sia per evitare manovre speculative sia per impedire ulteriori aggravamenti della condizione opera-

## 4 anni fa moriva papà Cervi

REGGIO EMILIA, 26. Quattro anni fa, il 27 marzo 1970, spirava, in una clinica di S. Ilario di Reggio Emilia, all'età di 94 anni, il compagno di partito e amico di tutti, il fratello trucidato dai nazifascisti, nel cui nome è racchiuso uno dei simboli più puri della Resistenza italiana. «Papà Cervi» aveva testimoniato, dimandando la libertà di stampa, la libertà delle masse lavoratrici e popolari italiane di battersi per il rinnovamento e la trasformazione socialista.

## Si estende la solidarietà con il segretario dei giornalisti

Le dimissioni del segretario della Federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, in seguito al «brutale episodio» della Gazzetta del popolo (venduta dalla segreteria DC ad alcuni gruppi finanziari), è stato il momento che si dice ispirato dal sentimento degli accordi sindacali e del contratto nazionale di lavoro) hanno provocato nuove e varie reazioni. In primo luogo, una generale comprensione della gravità di una vicenda che porta un nuovo colpo alla libertà di stampa. La solidarietà è stata espressa da numerosi comitati di redazione, dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, dalla Federazione unitaria dei poligrafici, dal consiglio nazionale dell'Unione nazionale cronisti italiani (UNCI), dal sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige, Durissimi, e da una lista di giornalisti, personale, gli attacchi provenienti dall'organo ufficiale della Democrazia Cristiana e dai quotidiani di estrema destra. Ma questi insulti hanno trovato discorsi gli stessi corpi redazionali dei giornali in questione, come nel caso del Tempo il cui comitato di redazione ha elevato una «segnata protesta» contro il commento-notizia apparso ieri sullo stesso quotidiano).

## Una ferma risposta

Tali assurdi avevano già avuto dura risposta dallo stesso Comitato di redazione della Gazzetta del Popolo. In una lunga nota i redattori fanno osservare che è la prima volta che la DC si decide ad ammettere di essere stata proprietaria del quotidiano (il che occorre dire, è proprio l'esempio di correttezza politica-amministrativa); chiedono perché mai la DC abbia acquistato il giornale nel 1957 se è vero che era già in forte passivo; chiedono come perché il partito non abbia finora affrontato, «nonostante le ripetute litanie e proteste dei giornalisti e dei poligrafici», la riforma editoriale (destinata appunto a ridurre o eliminare i passivi della Gazzetta come delle altre testate italiane). I redattori ribadiscono, infine, la violazione del contratto aziendale.

## Comunicato della Segreteria nazionale

# FORTE IMPEGNO DELLA FGCI PER LA DIFFUSIONE DI DOMENICA

Una pagina dedicata al «No» dei giovani nel referendum e una ai militari di leva

Domenica 31 marzo l'Unità pubblicherà una pagina speciale dedicata al giorno e alle ragazze per il «NO» nel referendum e una pagina dedicata ai giovani che partono per il servizio militare di leva. La segreteria nazionale della FGCI chiama tutti i circoli e le cellule a dar prova di una straordinaria mobilitazione perché l'Unità arrivi in ogni paese e in ogni quartiere e borgata, nei luoghi di ritrovo e di associazione della gioventù.

Un appuntamento al quale nessun giovane o ragazza comunista può mancare. Oggi è più che mai indispensabile organizzare la volontà e l'energia di rinnovamento delle nuove generazioni nel rispetto con l'azione antifascista e di massa, le provocazioni neosindacistiche e le manovre reazionarie, piegare lo spirito di sopraffazione e di intolleranza del gruppo dirigente della Democrazia cristiana.

Che il quotidiano dei comunisti italiani, l'Unità, sia diffuso in centinaia di copie per orientare la gioventù antifascista nella grande battaglia del referendum, per votare e far votare «NO» contro la prepotenza, per difendere una legge giusta e di libertà, per tenere aperta in Italia la via di una profonda svolta democratica.

La Segreteria Nazionale della FGCI

## Studenti: oggi sciopero in Liguria e in Toscana

La «Settimana di lotta degli studenti» che si concluderà domenica a Roma con l'assemblea nazionale al Palazzo dei Congressi vede oggi scendere in sciopero i giovani degli istituti secondari della Liguria e della Toscana.

«Ieri, intanto, in diverse località del Friuli Venezia Giulia gli studenti si sono astenuti dalle lezioni per esprimere la richiesta di un rinnovamento della scuola italiana.

Al centro della protesta erano i temi del diritto allo studio, dello sviluppo delle scuole, della riforma del programma di studio, della riforma della didattica, della democrazia e dell'antifascismo.

Particolare rilievo ha assunto la giornata a Udine, dove al compenso sciopero degli studenti, sfilati in corteo per le vie cittadine e protagonisti di un comizio in piazza

Venerio, ha fatto riscoprire la manifestazione unitaria cittadina per la creazione di una università nel capoluogo friulano.

Piena riuscita ha avuto lo sciopero nell'Isontino con aspetti particolarmente positivi a Monteciano. A Trieste, si è svolta un'assemblea di studenti con l'intervento dei sindacalisti della scuola. E' stata delineata una piattaforma rivendicativa da sottoporre alla Giunta Regionale e agli Enti locali.

I comitati studenteschi di Pordenone hanno per parte loro deciso di effettuare venerdì una giornata di lotta, con l'intervento dei sindacalisti della scuola. E' stata delineata una piattaforma rivendicativa da sottoporre alla Giunta Regionale e agli Enti locali.

Anche da Gorizia e da Cividale lo sciopero ha avuto larghissime adesioni.

## Per il referendum pubblicazioni della scuola di partito

«LA QUESTIONE FEMMINILE» (introduzione allo studio, alla riflessione, alla discussione sui temi relativi alle battaglie per l'emancipazione delle donne), pagg. 48 L. 150

«ASPETTI E PROBLEMI ATTUALI DELLA QUESTIONE FEMMINILE» (Materiali del seminario nazionale di studio su: «Comunisti, socialisti, cattolici e i problemi della donna»), pagg. 112 L. 150

«COMUNISTI E CATTOLICI. STATO E CHIESA 1920-1974» (III edizione, aggiornata con i temi relativi al referendum sulla legge che regola lo scioglimento dei matrimoni e il testo, approvato dalla Camera dei deputati, sul diritto di famiglia), pagg. 226 L. 900

Uscirà tra breve: «I COMUNISTI E LA FAMIGLIA, 1945-1974»

Scritti alle organizzazioni di partito. Ordine di redazione: Sezione centrale scuole di partito. Direzione PCI, via Roma.



La faticosa intesa raggiunta in questi giorni per un governo di coalizione nazionale

A trent'anni dal ritorno di Togliatti in Italia

# La svolta di Salerno

L'iniziativa che, superando la pregiudiziale istituzionale, dette un impulso decisivo all'unità di tutte le forze antifasciste

Si è discusso se la svolta di Salerno (dell'aprile 1944) sia stata veramente una svolta. Il curioso è che a metterlo in dubbio, anzi a negarlo decisamente, fu proprio Palmiro Togliatti (nel suo rapporto al II Consiglio Nazionale del PCI dell'aprile 1945). «Noi, secondo Togliatti, «...non facemmo altro che tirare concretamente le conseguenze di una politica nazionale che avevamo iniziato quando comincio questa guerra...».

Era vero, i discorsi letti da Radio Mosca da Togliatti sotto il nome di Mario Correnti — ne sono una delle dimostrazioni. Già alla vigilia della guerra, del resto, la rivista del Partito Stato operaio aveva rivolto un appello ai monarchici per una lotta comune contro il fascismo.

Ma la cosa era vera solo da un punto di vista logico. Se si guarda invece a quella che era allora all'inizio del '44, la realtà italiana e la politica del PCI, si deve dire che la svolta ci fu, e come!

Il congresso dei Comitati di liberazione nazionale, convocato a Bari dal CLN di quella città (28-29 gennaio 1944), aveva visto il CLN dell'Italia liberata irrigidirsi sulla pregiudiziale repubblicana fino a determinare una rottura tra le forze antifasciste, una contrapposizione con il governo Badoglio ed un difficile rapporto con gli Alleati anglo-americani che quel governo sostenevano.

Si era in un vicolo cieco, e ciò rilevava, in un articolo del 30 marzo, l'organo del governo sovietico d'Isosia, constatando come sia il governo Badoglio che la giunta esecutiva nominata dal CLN, mentre dichiaravano di voler lottare insieme contro i tedeschi e mentre la situazione economica e politica dell'Italia andava sempre più deteriorandosi, si esaurivano lottando invece tra loro.

Le Istituzioni invitavano a superare la contrapposizione, che stavano appunto — anche se per opportunità diplomatica il giornale non lo diceva — nell'alternativa tra repubblica e monarchia. E nella morsa di questa contraddizione stava anche la direzione del PCI dell'Italia liberata.

Diversa era, in modo notevole, la situazione dell'Italia occupata, dove la stessa lotta antitedesca e antifascista portava verso la cooperazione repubblicana e monarchica. Ma netta era la posizione sia del gruppo dirigente del partito che si era stabilito a Milano, con alla testa Luigi Longo, sia di quello di Roma, con alla testa Mauro Scoccimarro. Il gruppo di governo Badoglio — formato da generali e tecnici, compromessi con il passato regime, staccati dal popolo e dalle reali forze antifasciste, incapaci di comprendere la necessità e il carattere di una guerra di popolo — non è in grado di dirigere la guerra di liberazione. Esso deve essere sostituito da un governo CLN, espressione dell'unità delle forze antifasciste.

per ora accantonata e fatta risolvere democraticamente, da tutto il popolo italiano, a liberazione avvenuta.

Ma se cade questa pregiudiziale, perché non far subito ciò che ci si è impegnati a fare poi? Perché non allargare subito il governo ai partiti antifascisti, mentre essi depongono la loro opposizione a Badoglio?

Il ragionamento era di un'estrema limpidezza e sbloccava una situazione divenuta ormai insostenibile. «Togliatti» commentò poi Pietro Nenni — fu il solo veggente in un regno di ciechi —.

## La discussione nel partito

Togliatti poneva però all'accantonamento della questione istituzionale e all'ingresso dei partiti antifascisti nel governo, tre condizioni: 1) l'unità delle forze antifasciste; 2) la convocazione della Costituente a liberazione avvenuta; 3) un serio programma di guerra contro i tedeschi e per avviare l'indivisa miseria di cui soffriva il popolo. Indicava per il governo quattro punti programmatici: 1) formare un esercito di liberazione nel sud che combatta con gli Alleati; 2) una serie di provvedimenti che assicurino l'approvvigionamento alimentare della popolazione; 3) l'organizzazione dei fascisti dell'apparato dello Stato; 4) l'organizzazione democratica (con elezioni) delle amministrazioni locali.

Al sud, tutti i partiti antifascisti accettano la proposta di Togliatti, discussa ed approvata dal primo Consiglio nazionale del PCI dell'Italia occupata, socialisti ed azionisti dissentono (più a Roma, tuttavia, che al nord). Nenni si impegna però a non frapponere ostacoli a questa politica.

Complessa è la reazione dei gruppi dirigenti del Partito nell'Italia occupata. Nel centro romano, Scoccimarro ha un'impennata: «questa politica è la faretta di volti», ed azionisti dissentono di Giorgio Amendola e di Celeste Negarville, i quali avvertivano — probabilmente come ci si fosse cacciati in un vicolo cieco, che impacciava la lotta anche nell'Italia occupata. Quanto ad Agostino Novella, che operava a Roma, egli era quello che già prima aveva proposto una politica di avvicinamento al governo Badoglio, vedendo però le sue tesi respinte sia nel gruppo dirigente di Roma che in quello di Milano.

Scoccimarro però ripensa rapidamente la questione. E mentre Amendola e Negarville affermano che la svolta operata da Ercoli a Salerno dimostra che tutta la linea seguita dal Partito era errata nel suo fondamento strategico ed ideologico, sicché si deve procedere ad una radicale autocritica, Scoccimarro sostiene invece che l'iniziativa di Togliatti interviene quando ormai la situazione è già mutata, in seguito all'impegno del governo a liberazione di Roma avvenuta, e a convocare la Costituente. Ercoli ha solo affrettato i tempi. La linea del partito aveva sofferto di un ritardo nel comprendere i mutati termini della situazione, ma nella sostanza era stata giusta. Non vedeva perciò la necessità di quella radicale autocritica.

La discussione nel gruppo romano si fa così lacerante che è necessario convocare una riunione di tutta la Direzione del Partito dell'Italia occupata (12 o 13 aprile '44). Longo dissente e dalle tesi di Scoccimarro e da quelle espresse da Negarville, anche a nome di Amendola. Quella di Longo non è però una pura e semplice opera di conciliazione. No, è l'espressione di una definizione più precisa dei compiti e degli errori del Partito. Dice Longo: «Il problema aveva due aspetti: l'unità delle forze e la loro direzione. Noi abbiamo fatto cadere l'accento della nostra preoccupazione più sulla direzione che sulla unità». Siamo caduti perciò in una contraddizione: collaboravamo militarmente con le formazioni partigiane monarchiche che ci eravamo all'opposizione del governo Badoglio. «Abbiamo riconosciuto Badoglio come forza antitedesca, ma non abbiamo trattato le conseguenze politiche ed organizzative di questo riconoscimento...». Errore dunque tattico e non un semplice ritardo, ma non

errore strategico ed ideologico.

Occorre aggiungere che il maggior sviluppo della lotta partigiana nel nord, la spinta unitaria che veniva dalla classe operaia, rendeva più agevole ai compagni di Milano intendere con esattezza dove fosse l'errore. Ed è sulla linea indicata da Longo che si stabilisce l'unità politica della Direzione del Partito nell'Italia occupata.

Ciò che è accaduto della svolta sono chiari: il governo acquisisce maggiore autorità ed efficienza — se pur sempre in modo relativo; si realizza l'unità delle forze antifasciste nel sud e si fa più salda nell'Italia occupata. Si consolida l'unità dei CLN dove erano presenti tendenze monarchiche (tra i liberali e in una parte dei democristiani). Il governo Badoglio conferisce al Comitato di Liberazione Nazionale dell'Italia rappresentativa e potere di governo per l'Italia occupata e ciò esalta la funzione del CNL e la loro unità.

Ma ciò che avanza con estrema chiarezza è la nuova funzione nazionale che viene assunta dalla classe operaia, già evidente nella lotta che si svolge al nord.

Non ci troviamo più di fronte ad una classe operaia che denuncia semplicemente le responsabilità delle forze sociali e politiche dominanti e afferma Togliatti nel suo discorso di Napoli dell'11 aprile 1944 — o dice al popolo: prendetevela con loro. E' la classe operaia che si fa carico di tutti i problemi della vita nazionale ed indica al popolo la loro soluzione.

Funzione nazionale

E' un nuovo partito quello che va formandosi: che non si limita alla propaganda del comunismo e del marxismo, ma che fa concretamente politica, non limitandosi ad una opposizione negativa, ma indicando la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo e guidando la lotta per risolverli.

Qualche cosa è profondamente mutata nella storia dell'Italia: hanno fatto fallimento le vecchie classi dirigenti, che avevano aperto la strada al fascismo e si erano raccolte intorno al suo regime. Si fa avanti una classe sociale nuova, la sola capace di indicare coerentemente la soluzione dei problemi nazionali.

Muta allora il rapporto di classe operaia-nazione; classe operaia-democrazia. Non nel senso che la classe operaia, nella sua tradizione di lotta, ed il marxismo non avessero sempre visto nella indipendenza nazionale e nella democrazia un elemento integrante della lotta per il socialismo. Ma nel senso che la forza egemone della lotta per l'indipendenza nazionale e la democrazia non è più, come nel Risorgimento, la borghesia, bensì la classe operaia, alla testa di un largo schieramento di forze democratiche ed antifasciste — comprensive di una larga parte della stessa borghesia.

Muta allora anche il contenuto dell'indipendenza nazionale per cui si combatte, che non si volgerà più, nazionalisticamente, contro l'indipendenza di altri popoli, ma prenderà sostanza nel quadro dell'internazionalismo proletario. Muta anche il contenuto della democrazia a cui si guarda, che non può più essere la vecchia democrazia liberale-parlamentare, esposta a tutte le involuzioni reazionarie, ma una democrazia di tipo nuovo, progressiva, capace di tagliare, per mezzo delle necessarie riforme, le radici economiche e sociali del fascismo; tale da aprire sempre di più la strada alla partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato e della società. Una democrazia che, superando i limiti della tradizionale democrazia borghese, possa riempirsi di contenuti sociali sempre più avanzati e volgersi verso il socialismo.

Si può osservare che la classe operaia è stata successivamente bloccata nel suo cammino sulla via della democrazia progressiva. Ma la sua funzione dirigente nella vita nazionale non ha più potuto essere cancellata. Se non si comprende questo, a mio parere, non si può comprendere nulla dell'attuale situazione del nostro paese e della politica del Partito comunista italiano.

Luciano Gruppi

## Dal nostro inviato

VIENTIANE, marzo

A sud di questa grossa borgata polverosa che è la capitale politica del Laos, una larga strada asfaltata esce dalla distesa di baracche, dove abitano i laotiani poveri, per snorciarsi tra un quartiere di graziose ville nascoste dal verde. E' la strada del sud, la nazionale numero 13 che, in tempi più calmi ma non migliori, portava a Saigon. L'asfalto dura poco per lasciare di nuovo posto alla polvere o, secondo le stagioni, al fango; dura quel tanto che basta a servire il quartiere delle ville, con i loro ampi giardini dai curatissimi prati all'inglese, con grosse auto parcheggiate sotto gli alberi tropicali, attorno alle quali ogni tanto ben nutriti bambini blondi giocano alla guerra. La maggior parte delle ville ha però porte e finestre chiuse; si moltiplicano i cartelli front, affittati, scritto in inglese senza alcuna conoscenza alla lingua nazionale.

Nelle serate sempre tiepide della stagione secca, risuonano le musiche di feste da ballo: sono feste d'addio. Un bollettino d'informazioni mondane in inglese annuncia in lunghe liste la partenza «definitiva» di molti miste and mistress, e informa eventuali compratori che un'automobile in ottimo stato o un completo stero completo sono in vendita a prezzi di liquidazione, o ancora che «è disponibile un'ottima tuttopera, cuoca cinese, capace di preparare anche qualche semplice piatto americano, di piena fiducia e di non grandi esigenze». Automobili e giardinieri trovano un acquirente, la cuoca cinese mollemente resterà senza lavoro. Nel centro della città — attorno ai cinema, ai venditori ambulanti di zuppa, alle bancarelle che espongono incredibili prodotti di tutte le provenienze — la folla si accalca rumorosa, apparentemente spensierata in un contrasto con il clima di attesa e di locali notturni, una volta ripreso preferito dei «guerrieri» della CIA e dove ogni cliente sono sempre più scarsi.

In realtà tutto il commercio è in crisi, una crisi strisciante, ma inesorabile via via che gli americani partono: gli americani sembrano ora partire così come sono arrivati un giorno, senza fanfare, senza monumenti da inaugurare, senza parenze e mirra della guerra che per tanti an-



Un negozio installato in una grotta a Samneua, importante centro del Laos, nelle regioni amministrative dal Pathet Lao. A Samneua, rasa al suolo dai bombardamenti americani, è nata una sorta di città sotterranea che finora non è stata smobilitata

ni hanno condotto contro questa gente e questa terra, cioè con falsa «riservatezza». Ma partono veramente? Per non tornare più?

Il disimpegno USA dall'Indocina è ampiamente propagandato dalla «dottrina Nixon», dalla «vietnamizzazione» e così via. Guardando alla realtà, però, si vedono i limiti del cambiamento di forma. Le truppe di terra hanno lasciato il Vietnam, i bombardamenti sono cessati in Vietnam, Cambogia e Laos, restano invece la presenza americana e il tentativo di Washington di controllare la situazione.

Nel Laos la situazione sembra chiara: c'è stato un intervento in tutto o speciale, con un grande sforzo aereo dalle basi in Thailandia, con l'invio di «consiglieri» per la formazione dell'esercito e clandestino del generale Vang Pao, con l'invio di «volontari» thailandesi. Il finanziamento,

le armi, l'addestramento delle truppe erano coperti dagli americani, dalla CIA sotto varie coperture. Secondo un documento riservato, un anno fa, nel febbraio del 1973, la missione americana in Laos era composta da 1.174 persone, di cui 654 addetti all'ambasciata e 520 elementi a contratto delle compagnie Air America e Continental air service, appartenenti alla CIA. Non viene precisato se nel numero siano compresi anche gli istruttori e i consiglieri delle formazioni militari speciali; in ogni caso il numero degli impiegati negli uffici degli addetti «militari» e «del'aria» dell'ambasciata USA era di 222. E si precisa che «il personale della CIA non è citato separatamente in nessun documento dell'ambasciata, nemmeno in quelli classificati segreti». Da allora sono partiti soprattutto i piloti delle due compagnie aeree, mentre il personale dell'amba-

sciata non è stato quasi toccato. Il grande edificio che ospita la sede diplomatica americana — o «la vera sede del governo», come si dice a Vientiane correntemente — dà anzi l'impressione di essere centro di una febbrile attività. Stessa impressione viene data dal grande edificio che ospita l'AID, un organismo che dovrebbe occuparsi dei programmi di aiuto economico, ma che è in realtà la più importante copertura della CIA. Il documento citato è il rapporto di una commissione ufficiale americana recatosi nel Laos nel giugno scorso; la versione che abbiamo potuto consultare è «stallata di omissioni, che però non impediscono di capire che una buona parte del rapporto è dedicata al modo in cui aggirare l'accordo di pace di un anno fa. «Gli irregolari laotiani» — vi si afferma — costituiscono la spina dorsale della difesa laotiana, la sola for-

za armata efficace. Per adattarsi alle prescrizioni dell'accordo che prevede la dispersione delle special forces inquadrate dagli stranieri, queste sono state integrate nell'esercito reale il 20 febbraio 1973, cioè il giorno prima della firma degli accordi. In particolare le forze mee, una tribù di montanari coltivatori d'oppio, organizzata da un loro capo tribale «ex-sottufficiale nell'esercito francese, Vang Pao, sono diventate la «seconda divisione dell'esercito reale». «Benché gli irregolari siano stati integrati nell'esercito regolare, per lo meno sulla carta — rivela il rapporto — i modi di pagamento utilizzati nel passato devono restare gli stessi: le somme devono essere trasferite dal Dipartimento della Difesa all'ambasciata di Washington che attraverso la CIA di Vientiane le passa agli ufficiali pagatori che sono in servizio come consiglieri presso le unità irregolari».

La stessa «soluzione» è data al problema dei «volontari thailandesi». Il documento lascia intendere che i volontari reclutati dalla CIA erano in realtà e militari che avevano prestato o prestavano servizio regolare nell'esercito, perché non si riusciva a completare gli effettivi «a causa del gran numero di diserzioni e delle grandi difficoltà di reclutamento».

Che fare di queste truppe — un po' più di 20.000 uomini — di cui l'accordo prevede il ritiro? Secondo i compilatori del rapporto «al momento della nostra visita il Dipartimento di Stato preferiva la soluzione di un ritorno in Thailandia», per mantenere sul territorio thailandese questi reparti in condizione da poter intervenire in Laos ad ogni momento. Se si pensa alla presenza di 45.000 militari USA in territorio thailandese e alla forza aerea delle basi di Udon (che non dista da Vientiane più di 100 chilometri) sempre considerate come forze di intervento e di «dissuasione» nei confronti dei movimenti di liberazione dell'Indocina, i piani

americani appaiono in tutta la loro chiarezza.

Uno sguardo alla carta geografica mostra quanto sia facile per queste truppe ritornare nel Laos: basta passare il Mekong. Del resto nelle conversazioni che precedettero gli accordi di Vientiane, uno dei punti più difficili fu proprio quello di inserire nel testo finale l'obbligo del ritiro delle truppe thailandesi. Ci volle tutta l'abilità del negoziatore del Fronte patriottico, Phoumi Vongvithit, per ottenere che questo punto capitale fosse inserito.

Gli americani sembrano dunque disposti a lasciare il loro controllo diretto sul Laos ma usano sempre dietro le quinte. Il documento in questione riferendosi a preoccupazioni dell'ambasciata USA a Vientiane sulla «troppo forte riduzione del personale in Laos», obietta che «facendo in questo modo si dà fiducia circa la volontà degli USA di rispettare gli accordi». Si ricorre però ad allarmismi e si cerca di mantenere un controllo sulle «forze speciali» benché integrate sulla carta nell'esercito reale. Il fatto è che gli americani non sono riusciti nel Laos a forgiare un gruppo dirigente di loro fiducia.

Certo, c'è la personalità del primo ministro Savanna Phouma: usano sempre dietro le quinte, e nei fatti lo è, ma non si può dire che abbia dimenticato di essere stato in passato un «neutralista» e tale si proclama ancora. Si dice che la sua più grande ambizione sarebbe quella di poter formare un governo di unione nazionale, avviare la riconciliazione del Paese per poi ritirarsi a vita privata ed essere ricordato come un epore della patria. Qui starebbe la spiegazione della sua «arrendevolezza» nelle trattative che l'estrema destra continua a rimproverargli. Ma non si tratta certo di arrendevolezza. Guardiamo i fatti. Gli accordi di Vientiane sono stati firmati più di un anno fa, nel febbraio del '73. Si è dovuto attendere settembre perché fosse firmato il protocollo di applicazione, si è decisa la neutralizzazione delle due capitali, Vientiane e Luang Prabang come necessaria premessa alla formazione del governo di coalizione, ma è solo di recente che un accordo preciso sulla modalità della neutralizzazione è stato raggiunto. E solo in questi giorni, dopo un anno di negoziati, si concretizza la trattativa per il governo di coalizione. Non si può proprio parlare di «arrendevolezza».

In realtà gli accordi, la parzialità degli americani, la neutralizzazione delle due capitali, la prospettiva ormai aperta di ricostituzione per la terza volta di un governo di unione nazionale sono una vittoria del Fronte patriottico e dei suoi alleati neutralisti. Lo si deduce facilmente se si confrontano i documenti politici del FPL con l'accordo; lo ammettono a denti stretti; gli americani ed infine a Vientiane uomini politici e popolazione danno questo giudizio. Se le trattative sono così lunghe ciò dipende dal fatto che gli americani e i loro alleati locali volevano e vogliono guadagnare più tempo possibile per raccogliere le loro file. Qualcuno ha detto: «se gli americani partono, ma non se ne vanno», non è una affermazione inesausta ma resta pur vero che sono stati costretti a partire e che questa partenza agli occhi di tutti i laotiani ha il senso di una liberazione.

Massimo Loche

## Come far fronte alla crisi energetica

# La cattura del sole

Studi, esperimenti, impianti - pilota confermano che è possibile affiancare alle tradizionali, insostituibili fonti d'energia, anche quella solare

Si è molto parlato recentemente, e molto è stato scritto, sull'energia solare, presentandola in termini tali da lasciar perplessi il lettore e l'ascoltatore. In tali «presentazioni», l'energia solare veniva infatti vista più o meno come un'alternativa all'energia prodotta da impianti termoelettrici e idroelettrici. E' ovvio che un tale angolo visuale non può non lasciar perplessi il pubblico, non fosse altro che per una semplice considerazione: soltanto adesso ed in occasione di un aumento del costo di un'aliquota del petrolio prodotto, si «scoprono» le limitate possibilità dell'energia solare?

## Un sistema di specchi

Questa considerazione, dettata dal più elementare buon senso, veniva a cozzare contro le grosse cifre espresse creando evidentemente confusione. Tali cifre, naturalmente, sono esatte, ma è il loro significato che va chiarito. Il dato di partenza è «globale» è che, in un anno, il sole riversa sulla terra una quantità di calore pari a quella che si ricaverrebbe bruciando circa 6000 miliardi di tonnellate di combustibile convenzionale, mentre oggi se ne bruciano circa per produrre energia elettrica che per riscaldamento, movimento di aerei e navi ed altri impieghi, solamente 6 miliardi di tonnellate circa. Se ne potrebbe dedurre che «catturare» meno di un decimillesimo del calore solare che giunge sulla terra, non dovrebbe essere un'impresa eccessivamente complessa.

Occorre, tuttavia, guardare le cose «più da vicino». Il calore che il sole riversa sulla terra è assai «disperso», e cioè va a cadere su una superficie estensissima (quella del globo terrestre), mentre

per poterlo utilizzare, occorre poterlo «concentrare».

Nel clima temperato, occorrono perciò decine e decine di metri quadrati per ottenere potenze di decine di kilowatt, pari cioè, a quelle sviluppate dai motori delle automobili. Queste decine di metri quadrati debbono essere costituiti da specchi, che si orientano tutto, con un moto regolare, lentissimo, in modo da essere sempre rivolti verso il sole ed insieme a concentrare la radiazione riflessa in un'unica zona di piccole dimensioni, entro la quale si trova un generatore di vapore (la «caldaia»). Negli ultimi anni, sono stati fatti buoni esperimenti per ottenere (a cominciare dall'impianto sperimentale installato vicino a Genova) vapore a 500 gradi di temperatura, e quindi in condizioni buone per la produzione di energia elettrica.

Tali risultati sono certo interessanti, ma orientano, a conti fatti, verso l'installazione di impianti in zone desertiche molto calde, e destinati ad impieghi particolari, ad esempio a pompare acque irrisorse dal sottosuolo. In tal senso si sono già orientati vari paesi africani, che hanno in funzione un discreto numero di impianti «locali», di piccola potenza, ma molto utili.

Gli Stati Uniti, dove, non si dimentichi, esistono ampie zone desertiche sulle quali non piove quasi mai, e vengono raggiunte temperature elevatissime, stanno pensando all'installazione di impianti più grandi, utilizzabili per particolari consumi locali, che potrebbero essere anche allacciati alla rete generale di distribuzione nelle ore diurne. Si parla di stazioni, in tal senso, di somme equivalenti a 1.500 miliardi di lire. Tale cifra ancorata al più grande progetto (sempre

sperimentale) di cui attualmente si parla, è cospicua, ma appare modesta nel contesto globale degli stanzamenti per la realizzazione di nuove centrali elettriche.

E' logico, quindi, pensare, per il prossimo futuro, all'installazione di un crescente numero di impianti ad energia solare, nelle zone più favorevoli (disponibilità di terreno, forte e regolare insolazione), per «risparmiare» un certo quantitativo di combustibile. Bisogna anche pensare che questi impianti, una volta installati, non possono funzionare illimitatamente con un livello di manutenzione basso come gli impianti idroelettrici. I cinemismi degli specchi, delicati e complessi, vanno tenuti, in perfetta efficienza e controllati di frequente; un impianto a vapore richiede sorveglianza, manutenzione, sostituzione abbastanza frequente delle parti più esposte all'usura. Gli stessi specchi, col tempo, perdono parte del loro potere riflettente e vanno sostituiti.

## Una fonte ausiliaria

L'energia solare potrà, (anzi, dovrà), affiancarsi alle altre fonti di energia, consentendo di limitare entro certi limiti (non però decisivi) il consumo di combustibile convenzionale e nucleare, ma non potrà certo presentarsi, anche in un futuro a più grande distanza, come una «alternativa» all'energia termica, nucleare, idraulica.

Vengono per contro decisamente sottovalutate le possibilità di utilizzare l'energia solare per una serie di scopi «ausiliari», che richiedono impianti assai più semplici, i quali potrebbero, debitamente estesi, consentire un rilevante risparmio di combustibili convenzionali. In

Giappone, ad esempio, valendosi di modeste cisterne poste sulle terrazze delle case o su tetti (in campagna), sembra che addirittura qualche milione di famiglie usino tutta l'acqua calda necessaria alla vita quotidiana (lavar la persona, la biancheria, i piatti) a temperatura costante. Ma tali impianti a combustibile convenzionale, funzionerebbero salutarmente, e consumerebbero la metà, un terzo o anche meno di quanto consumerebbero se dovessero provvedere quotidianamente al riscaldamento integrale dell'acqua riscaldata.

Considerazioni simili andrebbero fatte per una serie di impieghi industriali, per i quali si richiederebbero acqua calda o vapore a temperatura non molto elevata.

Non è comunque possibile considerare l'energia solare come la via per affrontare e risolvere il problema delle fonti di energia; è il caso invece di portare avanti studi, esperienze, impianti-pilota, per giungere allo sfruttamento su vasta scala delle situazioni favorevoli all'installazione di impianti capaci di produrre energia elettrica, e di quelle, enormemente più numerose, nelle quali, mediante installazioni semplici, è possibile ottenere un rilevante risparmio di combustibili.

Paolo Sassi

## L'atteggiamento di Badoglio

Non si può proprio dire che le ragioni dell'opposizione al governo Badoglio fossero poco fondate. Ma quel governo era appoggiato dagli Alleati anglo-americani: e questi avevano affermato che non si poteva parlare di una modificazione del governo prima della liberazione di Roma; che la questione istituzionale non poteva essere posta in discussione sino alla liberazione avvenuta di tutto il paese. (L'URSS non si era associata a queste posizioni).

Badoglio aveva però compreso come la situazione del proprio governo fosse insostenibile, quanto esso fosse privo di reale autorità. Si era perciò impegnato — ad allargare il suo governo ai partiti antifascisti, ma non prima della liberazione di Roma. Si era impegnato alla convocazione dell'Assemblea costituente a liberazione avvenuta.

Qui si colloca la svolta operata da Togliatti, che rientrò in Italia il 27 marzo 1944, dopo diciotto anni di esilio. Se la questione istituzionale non può oggi essere superata, finiamola di restare ad essa incatenati e di dividerci su questo problema, indebolendo lo sforzo che va compiuto nella guerra contro i tedeschi, che è lo scopo principale. La questione istituzionale sia

Una nuova collana economica

**UPM**  
Universale Paperbacks il Mulino

Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia

Storia economica dell'Europa pre-industriale

Ragione e rivoluzione

Economia e tutela dell'ambiente

L'industria culturale

**IL MULINO**



La società belga riduce le forniture mettendo in difficoltà decine di aziende

# La Solvay ha imboscato la soda? A Rosignano si lotta per imporre al monopolio una diversa politica

Minacciati di cassa integrazione migliaia di operai - E' necessario accertare se i depositi sono pieni del prodotto - Lo stabilimento della città toscana è bloccato - Serrata la sodiera - Gli impegni unitari del sindacato e delle forze politiche democratiche

Dal nostro inviato

ROSIGNANO, 26

In diverse fabbriche non arriva la soda richiesta alla Solvay: decine di migliaia di lavoratori rischiano di essere messi, nelle prossime settimane, in cassa integrazione. E' questa la conseguenza, più direttamente drammatica della aggressiva politica della Solvay (la società multinazionale belga che detiene il monopolio della soda).

Il gruppo, in questi ultimi mesi, ha messo in atto una serie di manovre dichiaratamente ricattatorie riducendo i prezzi del 20 per cento, la fornitura del mercato. Aziende della cocca, del vetro, della gomma e del settore alimentare si trovano ora in serie difficoltà.

La società belga ha tentato di mascherare i suoi propositi speculativi dichiarando che la domanda è superiore alle sue possibilità di offerta. Ma sembra invece che gli interessi siano nelle mani di pochi speculatori, in quello di Milano, di proprietà della Solvay e negli altri, in provincia, di aziende multinazionali, ci sono a Mogliana Veneto, a Bologna, a Pisa, a Livorno, a Roma, a Palermo, a Catania e a Cagliari. Sembra anche dalle notizie raccolte fra i lavoratori di Rosignano e fra i dirigenti sindacali - che la società belga abbia fatto spedire proprio in queste ultime settimane, in quantità di Genova, ingenti quantità di prodotti sodici.

Il gioco è semplice, l'obiettivo chiaro. Imboscare il prodotto per determinare un aumento del prezzo. La Solvay - il cui marchio, una «S» tagliata verticalmente da una freccia assomiglia singolarmente al simbolo del dollaro - non si ammette. La sua politica è un segno dello strapotere tipico delle società multinazionali; ma ripropone contemporaneamente, e ancora una volta con forza, l'esigenza di un governo che sappia e voglia programmare sulla base dei bisogni del paese. E' in questo senso e con questo taglio strettamente politico che l'azione operaia alla Solvay, di Rosignano, il più grande stabilimento del gruppo in Italia.

«Da cinque anni quasi ininterrottamente siamo in lotta e ad ogni nostra ora di sciopero - ci spiegano i compagni del Consiglio di fabbrica - l'azienda si ripresenta con le sue ore di sospensione. Non è nessuno dei 3200 lavoratori della Solvay che, in quest'ultimo periodo, non sia stato sospeso». Adesso, ripresenta la lotta. Il sindacato, il gruppo del reparto «multifili» la fabbrica è bloccata. La direzione ha risposto alle prime ore di sciopero fermando la «soda» (e per questo, per anni, aveva tentato di insinuare il mito della pericolosità e quindi intoccabilità di alcuni reparti a ciclo continuo...), e sospendendo 900 lavoratori. Nella giornata di ieri, il sindacato ha convocato un'assemblea di tutti i dipendenti della fabbrica e ha deciso di sciopero da oggi.

Tutta la storia sindacale dei lavoratori di Rosignano è segnata dalla politica di volta in volta adottata dalla direzione della fabbrica. La Solvay - che nel '72 ha aumentato i propri profitti del 15 per cento - ha portato avanti un piano di concentrazione che ha significato: riduzione dell'occupazione (si è passati da 4568 dipendenti degli anni cinquanta agli attuali 3200); mancata sicurezza degli iniziatori operai sono morti negli ultimi cinque anni); maggiore produttività (prima uscivano da Rosignano mille tonnellate di soda al giorno, oggi si arriva a produrre circa 2400); sempre più pesanti pressioni e minacce verso gli operai.

La stessa recente decisione di chiudere il reparto «multifili» (il che determina la perdita di 1000 posti di lavoro) è stata presa senza consultare il consiglio di fabbrica che più volte in questi ultimi mesi aveva chiesto un incontro per la mancata applicazione dell'accordo stipulato nel corso dello scorso anno dopo undici mesi di lotta.

Bisogna partire da quella grande mobilitazione per cogliere il senso nuovo della iniziativa operaia alla Solvay. Con l'ultimo accordo, per la prima volta - ci spiegano i compagni Sergio Di Gamba, responsabile della commissione fabbrica della Federazione di Livorno e Sergio Carmignoli segretario del comitato comunale del PCI di Rosignano - la Solvay è stata costretta a prendere impegni ufficiali davanti alle forze democratiche e a tutti gli enti locali (Comune, Provincia e Regione) sul tema della garanzia dell'occupazione e degli investimenti. Si è trattato di un grosso risultato politico generale: non solo perché aveva dovuto fare marcia indietro rispetto al suo piano, che prevedeva nuova

riduzione dell'occupazione, ma perché l'accordo segnava un'importante inversione di tendenza del gruppo, anche per quanto riguardava il confronto democratico con le strutture politiche. Questo era il frutto della forte azione degli operai e della capacità di uno stretto e costruttivo collegamento che, durante quegli undici mesi, si era andato sviluppando fra la fabbrica e il territorio.

Ma a due mesi dalla firma dell'accordo il gruppo ha costretto di nuovo i lavoratori alla lotta. «A questo punto puntiamo - ci spiegano i compagni Manetti, segretario della Camera del Lavoro e di Livorno e il segretario della Fulc provinciale Mazzanti - non solo al rispetto degli impegni assunti, ma alla salvaguardia dell'occupazione ma miriamo anche a trasformare la vertenza Solvay in una vertenza nazionale.

Il gruppo, tempo addietro, quando si era presentato con proposte un confronto sul tema degli investimenti e del programma della società, ripropose i suoi interessi non erano direttamente collegati ai problemi italiani a questo punto - concludono i due compagni - l'obiettivo è quello di organizzare un vasto schieramento di forze contro questa politica di imboscamento politica e richiamare il governo ad un impegno preciso perché la Solvay rifornisca immediatamente di soda le numerose fabbriche che ne hanno bisogno.

Francesca Raspini



MANIFESTAZIONE DI ALLEVATORI A PALERMO. Oltre cinquemila allevatori hanno partecipato ieri a Palermo alla manifestazione regionale indetta dall'Alleanza coltivatori siciliani e dall'Associazione regionale cooperative agricole. Hanno sollecitato immediati provvedimenti legislativi della Regione che anticipino anche quelli nazionali e garantiscano la sopravvivenza dell'attuale patrimonio zootecnico. Hanno parlato Angiolo Marzoni e l'on. Calogero Russo. Nella foto: un momento della manifestazione

Quadro drammatico alla prima conferenza regionale sull'agricoltura

# 700 MILA CONTADINI ESPULSI DALLE CAMPAGNE IN CALABRIA

I limiti dell'iniziativa - La necessità di concreti impegni politici - Il problema del Quinto centro siderurgico di Gioia Tauro - Le spaventose condizioni di vita alle quali sono costretti i coltivatori

Dal nostro inviato

CATANZARO, 26

Nelle campagne si nasce ormai di meno e si muore di più. Lo ha detto, e dimostrato, il prof. Corrado Esposito, uno studioso di cose agricole, parlando stamane alla prima conferenza regionale dell'agricoltura promossa dalla Regione Calabria. Un quadro drammatico in Calabria trova una conferma esatta e spaventosa insieme, ma altrove non è che sia poi tanto diverso. In una grande modica cultura italiana sta morendo: se non si interviene subito e con efficacia, il trapasso, e quindi il disastro, saranno inevitabili.

La Calabria, questo è certo, non può attendere. In materia qui sta andando tutto il quadro economico e sociale. E poco importa che il disastro dipenda dal fatto che accanto ad un agricoltura in dissesto non ci sono le industrie: la realtà è quella che è. L'importante è che, non si parli ma con fatti precisi e concreti.

Ecco perché il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro non si può rinviare in discussione. Essa, va fatto e presto, nell'interesse della Calabria e dell'economia nazionale affannata, fra l'altro, anche di acciaio.

Ma allo stesso tempo bisogna avere anche ben chiaro che i mali della Calabria, che sono di vario ordine dal momento che nel contempo bisogna metterci anche i problemi preoccupanti sul piano democratico (Ciccio Franco, i fascisti, la dispersione), non si risolvono con Gioia Tauro. Le industrie sono necessarie ma vanno strettamente collegate allo sviluppo della risorsa prima che vanta la regione: l'agricoltura.

In questo senso l'iniziativa promossa dalla Regione acquista valore e significato.

Purtroppo - e vorremmo essere smentiti dai fatti - abbiamo una netta sensazione che anche questa volta l'occasione non sia stata sfruttata. Manca la necessaria volontà politica. La Democrazia cristiana, che ha dato una grossa responsabilità, continua a nascondersi dietro un dito. Al massimo denuncia quello che sta davanti agli occhi di tutti, non si fa un briciolo di autocritica e soprattutto non indica cosa c'è da fare. Il breve discorso introduttivo del presidente della Giunta regionale, Guarnacci, è assai indicativo. Settecentodieci mila contadini calabresi - egli ha detto - sono stati espulsi dalle campagne negli ultimi 25 anni e oltre centomila ettari di terra risultano o abbandonati o incolti. Una Calabria agricola senza avvenire è una Calabria senza futuro.

Ma questa disponibilità per non essere «scritta nell'aria» deve avere qualche riferimento concreto. E' per questo che ieri sera la delegazione della FLM aveva insistito per ottenere, ad esempio, di scrivere nella bozza di accordo che entro il 1976 nel settentrione gli occupati non saranno più di mille mentre nel Mezzogiorno saliranno a 89 mila. In questa bozza, che è definitiva, del governo, le forze politiche e sociali, le assemblee elettive, così come è stato fatto in altre fasi di questa difficile vertenza.

Certo occorre dire che già alcuni risultati, da non sottovalutare, sono stati ottenuti.

riserve di caccia a pagamento per la difesa delle «residua Isola linguistica greca sulle pendici dell'Aspromonte» con relativi cartelli indicatori bilingui.

Il dibattito sulle relazioni, fatte dal prof. Barberi Torre e Cupo, inizierà domattina. Il tutto dovrebbe concludersi giovedì sera con la chiusura dell'assessore alla agricoltura Ferrulli.

Romano Bonifacci

Manifestazione a Bari

Togliere i premi agli speculatori sull'olio d'oliva

Dal nostro corrispondente

BARI, 26

La manifestazione nazionale per la difesa e lo sviluppo dell'olivicoltura che si svolge oggi al teatro Piccinni di Bari, organizzata dal Centro nazionale delle forme associative e cooperative, è stata assai più di un convegno di settore o di categoria. Accanto ai rappresentanti delle organizzazioni professionali, cooperative, mezzadri e di coltivatori giunti non solo dalla Puglia ma anche da Lazio, dalla Calabria, Toscana, Umbria e Abruzzo c'erano i rappresentanti della Federazione nazionale, della Federmezzadri, dell'Alleanza dei contadini, della CGIL, del PCI e del PSI.

L'olivicoltura ha un affare in corso. Il presidente del Consorzio Nazionale olivicoltori, dottor Giuseppe Vitale - un fattore insostituibile nel contesto dell'economia meridionale e di cui la Regione d'Italia centrale sia per ragioni produttive che di mercato.

I problemi dell'integrazione comunitaria sull'olio d'oliva, sono stati al centro della relazione di Vitale il quale ha affermato tra l'altro che non è un risultato che solo una parte dell'integrazione è stata data agli olivicoltori, mentre è stata fonte di illeciti arricchimenti per speculatori di ogni genere e per grandi agrari. Ciò per la mancanza di un catasto olivicolo, per la convenienza fra grandi proprietari terrieri e frantoiari di un catasto di controllo pubblico. Di qui la esigenza di un controllo serio, la formazione del catasto olivicolo, un rigoroso censimento della base produttiva.

Il monte di tutto ciò, vi è la natura stessa della integrazione comunitaria, della sua funzione. La richiesta

emessa dal convegno è che l'integrazione comunitaria, nella sua natura attuale, sia riservata ai coltivatori diretti per i quali costituisce elemento di remunerazione del lavoro, vera e propria integrazione del bilancio e del reddito dell'azienda. Per la gravosa proprietà terriera, l'integrazione non può essere data allo stesso titolo senza alcuna condizione, poiché, in questo caso, costituisce una vera e propria rendita garantita dallo Stato.

I 60 miliardi all'anno della integrazione comunitaria sull'olio d'oliva che ancora intascano agrari e speculatori, devono servire invece al miglioramento e alla ristrutturazione dell'olivicolo, devono servire a costituire un fondo per la ristrutturazione dell'olivicoltura e quindi una somma disponibile per fornire fonti di occupazione e di lavoro.

Italo Palasciano

Per la vertenza dei panettieri il ministro ha convocato le parti

Il ministro del Lavoro on. Bertoldi, «presto atteso che non esistono pregiudiziali per la stipula del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende e quindi una mediazione» riferisce un comunicato - e ritenendo che pertanto si sono ora riscontrate le condizioni per pervenire ad una rapida firma del nuovo contratto di lavoro, ha convocato il ministro del Lavoro per il giorno 3 aprile alle ore 10.

Da oggi alla Fiera di Roma

A congresso le cooperative di produzione

Iniziano questa mattina a Roma, nel salone dei convegni della Fiera, i lavori del congresso nazionale delle cooperative di produzione e lavoro aderente alla Lega. Vi prenderanno parte cinquemila delegati ed invitati in rappresentanza di oltre centomila lavoratori che autogestiscono imprese di costruzioni edilizie, industriali, di produzione di servizi e gestione attività sociali. La relazione sarà svolta dal presidente, Onelio Frandini, ed il dibattito si svilupperà lungo tre giornate di lavoro. E' previsto per questa mattina l'intervento del ministro del Lavoro Pubblici, Lauricella, a testimoniare l'importanza assunta dalle imprese autogestite nella realizzazione dei programmi di opere pubbliche ed edilizia residenziale.

Un profilo del ruolo assunto attualmente dall'ANCPFL è stato tracciato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato oltre al presidente Frandini, il vicepresidente Alessandro Busca, il responsabile del settore cooperativo di servizi Giancarlo Fasquini, il segretario dell'Associazione regionale per l'Emilia Nedo Borciani.

I lavoratori che hanno assunto l'autogestione di imprese negli ultimi quattro anni sono stati quindicimila. Nell'edilizia, poi, in presenza di un rapido sviluppo tecnologico, vi è stato un aumento di cinquemila soci. Nella gestione dei trasporti e servizi vi è stato un incremento di 150 aziende e di semilma soci. Per la produzione industriale hanno aderito all'ANCPFL 70 nuove imprese e tremila nuovi soci. La scelta dell'autogestione, in sostanza, ha consentito a 810 mila lavoratori di risolvere la crisi industriale e di ristrutturazione con una soluzione nuova che il governo

Ennesima riunione senza risultati per la vertenza nel gruppo dell'auto

# Grave e rinnovato rifiuto dell'Alfa Romeo ad impegni concreti sugli investimenti al Sud

Convocata una riunione del Coordinamento per decidere l'inasprimento della lotta - Chiesto un incontro urgente al ministro del Lavoro Bertoldi - L'IRI e l'Intersind rifiutano di tradurre in concreto le disponibilità enunciate dal ministro delle Partecipazioni Statali

I Consigli di fabbrica e le assemblee generali dell'Alfa Romeo di Milano e di Napoli sono state convocate per oggi dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici. I lavoratori discuteranno lo stato della vertenza - in atto ormai da tre mesi - alla luce delle informazioni provenienti da Roma dove si è giunti alla seconda settimana di incontri e trattative.

E' purtroppo un fatto di informazioni niente affatto positive. Nella tarda serata di ieri si è svolta infatti presso la sede dell'Intersind una riunione dei sindacati e rappresentanti della direzione del gruppo dell'auto. L'incontro si è concluso con un nulla di fatto, in un clima di grande tensione da cui è responsabile l'IRI e l'Intersind. La FLM ha subito dopo convocato il coordinamento del gruppo per decidere l'inasprimento delle iniziative politiche. Nella giornata di oggi la FLM chiederà anche un incontro urgente al ministro del Lavoro Bertoldi per una verifica sulla situazione venuta a crearsi, per esprimere le preoccupazioni dell'organizzazione sindacale e per denunciare le gravi responsabilità dell'IRI e dell'Intersind che, in pratica, non intendono tradurre concretamente le disponibilità politiche a suo tempo enunciate dal ministro delle Partecipazioni Statali Gullotti.

Al centro della riunione era il tentativo di unificare, in un documento, sia le posizioni elaborate dall'azienda, sia quelle formulate dalla FLM, enucleando anche i punti specifici di dissenso. Questo documento dovrebbe poi essere sottoposto al confronto con il ministro delle Partecipazioni Statali Gullotti, che si va organizzando per partecipare di persona al colloquio perché colpito da influenza.

Lo stesso Gullotti alla fine della scorsa settimana aveva letto ai sindacati, come è noto, una lettera a firma del presidente dell'IRI Petrilli. Questa lettera conteneva alcune dichiarazioni che, in favorevoli ad una concentrazione degli investimenti del gruppo nel Mezzogiorno. Era però dichiarata generica da tradurre in un testo preciso da inserire nella bozza di un accordo sindacale. E a questo punto la FLM

presentava la propria proposta che però riceveva una accoglienza negativa da parte di IRI, Intersind e azienda. Fino a che si era giunti alla riunione di ieri sera, a questo ennesimo tentativo di vincere le resistenze, di giungere ad uno sbocco positivo per la vertenza.

La FLM a questo proposito aveva assunto una posizione assai netta: se non si sceglie il nodo degli investimenti e ad una espansione dell'occupazione al Sud.

«Ma questa disponibilità per non essere «scritta nell'aria» deve avere qualche riferimento concreto. E' per questo che ieri sera la delegazione della FLM aveva insistito per ottenere, ad esempio, di scrivere nella bozza di accordo che entro il 1976 nel settentrione gli occupati non saranno più di mille mentre nel Mezzogiorno saliranno a 89 mila. In questa bozza, che è definitiva, del governo, le forze politiche e sociali, le assemblee elettive, così come è stato fatto in altre fasi di questa difficile vertenza.

Certo occorre dire che già alcuni risultati, da non sottovalutare, sono stati ottenuti.

Il presidente dell'IRI, Petrilli, tramite Gullotti, è stato, come abbiamo detto, costretto a dichiarare la propria disponibilità ad andare verso un blocco dell'occupazione al nord - come avevano richiesto sindacato, come avevano indicato di comune governo le forze politiche PCI, PSI, DC durante la conferenza di produzione all'Alfa Romeo di Milano all'inizio della vertenza.

«Ma questa disponibilità per non essere «scritta nell'aria» deve avere qualche riferimento concreto. E' per questo che ieri sera la delegazione della FLM aveva insistito per ottenere, ad esempio, di scrivere nella bozza di accordo che entro il 1976 nel settentrione gli occupati non saranno più di mille mentre nel Mezzogiorno saliranno a 89 mila. In questa bozza, che è definitiva, del governo, le forze politiche e sociali, le assemblee elettive, così come è stato fatto in altre fasi di questa difficile vertenza.

Certo occorre dire che già alcuni risultati, da non sottovalutare, sono stati ottenuti.

delle fabbriche con la partecipazione delle delegazioni delle altre fabbriche metalmeccaniche di Milano e di Napoli.

La segreteria della FLM deciderà - conclude la nota - «sulla base dei risultati che saranno acquisiti nel corso della giornata di domani, le eventuali proclamazioni di uno sciopero in tutte le aziende a partecipazione statale da effettuarsi entro la prossima settimana».

b. u.

Alle Acciaierie

Positivo accordo alla Terni

TERNI, 26.

E' stata raggiunta oggi l'ipotesi di accordo, già approvata dal consiglio di fabbrica e da sottoporre all'assemblea generale dei lavoratori, tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale della «Terni siderurgica».

Tale accordo si basa su tre punti fondamentali: 1) riaffermazione da parte dell'azienda dell'impegno a completare i piani di ammodernamento ed espansione produttivi ivi comprese le attrezzature per grandi fucine (i lingotti da 400 tonnellate) necessari all'industria nucleare e a sviluppare iniziative parallele al fine di contribuire alla creazione del coordinamento nazionale della grossa elettromeccanica. Di qui la riconferma sempre da parte della Terni, dell'assunzione di altri 500 lavoratori in tempi brevi per giungere a un totale di 7000 occupati; 2) disposizione ad esaminare con le organizzazioni sindacali, gli enti locali e altri organismi competenti l'alternativa dello 0,80% dell'ammortamento annuo complessivo delle retribuzioni dei lavoratori per problemi di carattere sociale, quali la questione della casa, dei trasporti, della sanità, della scuola. A un primo e approssimativo calcolo sembra che questi investimenti nel biennio 1974-75 ammontino a circa 400 milioni di lire. Questa somma dovrebbe essere riammortata dall'azienda in termini di gestione delle direttive date dal ministro delle Partecipazioni Statali negli incontri con le organizzazioni sindacali. Il coordinamento proposto ai consigli di fabbrica e alle assemblee dei lavoratori che si svolgeranno domani di decidere immediatamente l'intensificazione della lotta e di programmare il presidio

Assemblea regionale della FLM sul problema dei trasporti

# Ogni giorno a Taranto 35 mila pendolari da tutta la provincia

Per recarsi in fabbrica i lavoratori spendono in media 50 mila lire ogni mese - Le conclusioni di Trentin - La partecipazione delle altre categorie

Dalla nostra redazione

TARANTO, 26

I lavoratori che ogni giorno si recano in fabbrica nel Quarto centro siderurgico sono oltre undicimila (su 17 mila dipendenti) e provengono da tutti e 28 i comuni della provincia di Taranto, da 45 comuni della provincia di Bari, da 19 di quella di Brindisi, da 31 comuni della provincia di Lecce, da 18 comuni del Materano e da diversi comuni della provincia di Cosenza.

Il pendolarismo nelle ditte appaltatrici dell'Italsider raggiunge le 19 mila unità. Calando il movimento degli studenti e quello dei lavoratori del pubblico impiego, dell'Arsenale Militare e dei Cantieri Navali, i pendolari che giungono ogni giorno nella città di Taranto ammontano ad oltre 35 mila unità. Si tenga conto che le Ferrovie dello Stato riescono ad assicurare il trasporto di appena

2.600 unità. I 2.086 (su 4.200 dipendenti) pendolari della Montedison di Brindisi provengono da 84 comuni della regione.

Questi alcuni dei dati più significativi emersi nel corso della assemblea regionale indetta dalla Federazione lavoratori metalmeccanici sul tema «Per la vertenza Puglia un piano dei trasporti per il diritto alla città, per l'uso democratico del territorio». I lavori sono stati aperti alle 9.30 dalla relazione introduttiva di Cosimo D'Andrea, della segreteria provinciale della FLM e le conclusioni sono state tratte nel pomeriggio dal compagno Trentin, segretario generale dell'organizzazione. All'assemblea regionale, oltre ai 600 delegati metalmeccanici provenienti da tutte le fabbriche pugliesi, hanno partecipato i sindacati confederali a livello provinciale e regionale, le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, degli autoferrotran-

vieri, degli edili, dei braccianti, dei tessili, numerose organizzazioni sindacali territoriali provenienti dalla Puglia e dalla Basilicata, la Lega democratica degli studenti di Bari, il Comune e la Provincia di Taranto, la Federazione delle cooperative la FLS-CGIL pugliese, il PCI, il PSI, il PDUP.

Trentin nelle sue conclusioni, ha rimarcato il fatto che il convegno di oggi «segna una nuova tappa nella creazione di un rapporto sempre più stretto fra fabbrica e società». «La battaglia aperta dalla FLM in questo convegno ha aggiunto - deve trasformarsi in una vera e propria vertenza intersektorale per una riforma dei trasporti che mobiliti assieme ai ferrovieri e agli autoferrotrattanti i lavoratori delle industrie, i braccianti, gli studenti e imponga l'adozione di un vero piano regionale dei trasporti, una diversa politica tariffaria».

Il 3 aprile

convegno

Italcementi

I delegati del gruppo Italcementi si riuniranno mercoledì 3 prossimo a Bergamo per dar vita ad un convegno nazionale nel corso del quale verrà elaborata la piattaforma per la vertenza di gruppo, incentrata sul problema dell'occupazione, degli investimenti, delle condizioni di lavoro e del premio di produzione.

non ha aiutato - su 100 miliardi di investimenti soltanto una trentina risultano ammessi alle agevolazioni creditizie, meno che nel settore privato - ma che ha consentito di migliorare le condizioni di lavoro, applicare i contratti come «minimo salariale», distribuire in taluni casi un ristorno sui risultati della gestione aziendale (integrazione del salario contrattuale).

Una delle rivendicazioni principali è oggi la costituzione di un fondo di dotazione, presso il Cooperedito, dal quale attingere per il finanziamento iniziale di quelle imprese dove i lavoratori assumono la gestione in seguito al fallimento della conduzione padronale. Un'altra è una legge che inquadri in modo nuovo, togliendo gli ostacoli attuali, i consorzi cooperativi fra artigiani e fra piccole imprese in modo da realizzare un potere di mercato e lo sviluppo tecnologico ed organizzativo più rapido.

Per parte sua, il movimento cooperativo ha fornito le spinte al suo sviluppo dall'alto. Il congresso discuterà un piano di espansione nel Mezzogiorno, già a buon punto che si sviluppa in diverse fasce: 1) creazione delle Associazioni regionali; 2) apertura di filiali del Consorzio nazionale di approvigionamento e vendite; 3) apertura di uffici tecnici del consorzio emiliani per collaborare e fornire assistenza alle cooperative locali; 4) sviluppo di nuove sezioni soci di grandi cooperative.

Il congresso che si apre oggi, insomma, presenta una nuova forza organizzata del movimento operaio capace di inserirsi direttamente nella lotta per le riforme e il mutamento del meccanismo di sviluppo.



Alle radici dell'allarmismo a Napoli

In malgoverno de ha bloccato il piano anticongelera

Lasciato spazio alle manovre provocatorie - Miliardi bloccati - Gli incredibili ostacoli burocratici per costruire una scuola - Problemi decennali - Solo avviati i lavori di rifacimento fognario - Le iniziative e le richieste dei comunisti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26. La notizia che le scuole di Napoli e del Sud sarebbero state chiuse il 30 aprile è stata subito smentita, e ciò avrebbe dovuto essere motivo di sollievo. Ma anche il sollievo qui ha il respiro corto, tanto più che questa storia di chiusura anticipata delle scuole era diventata ossessante: la voce è stata messa in giro ad arte, fin dal gennaio nel quadro delle manovre che tendono a creare panico e sfiducia, ed ha trovato terreno fertile in una città che non può certo dimenticarsi né la paura, né il nulla o quasi fatto nella battaglia contro le epidemie, le malattie infettive già da tempo diventate endemiche, e non solo contro il colera.

Precisazione del ministero

Queste le auto vietate a chi non «ha l'età»

Il ministero dei Trasporti ha diffuso un elenco dei tipi di auto che non potranno essere guidate dai conducenti che abbiano superato i 65 anni o che non abbiano raggiunto i 21, in base alle norme della mini-riforma del codice della strada.

VEICOLI NAZIONALI: Alfa Romeo: 105.64 (Montreal); De Tomaso: tutti i tipi; Ferrari: tutti i tipi; FIAT: 124 GSA (Spider 124 sport Abarth Rally); 125 BS (Dino 2400 spider); 135 BC (Dino 2400 coupé); Iso Motor: tutti i tipi; Lamborghini: tutti i tipi; Maserati AM 117 Bora, AM 116 Indy, AM 115/9 Ghibli SS.

Costrui una fortuna sulle sofferenze dei giovani handicappati

Le cure della Pagliuca: violenza e paura

L'ex suora non è stata presente durante le circostanziate arringhe della parte civile - L'avvocato Tarsitano ha documentato l'accusa di «maltrattamenti seguiti da morte» subiti da alcuni ricoverati - Il denaro che l'ex suora guadagnò e le protezioni di cui godeva - Una morale aberrante

«Maria Diletta Pagliuca si faceva chiamare la santa; lei che è stata espulsa dall'ordine delle Elisabette per furto ai danni dell'istituto dei sordomuti di Assisi e ritenuta indegna di vestire l'abito talare. Santa, una donna che ha costruito una fortuna sulle sofferenze fisiche dei bambini che avrebbe dovuto destarle nel cuore, se lo avesse avuto, solo carità e abnegazione. Con queste parole l'avvocato Fausto Tarsitano, avvocato e notabile, ha fatto un'arringa alla parte civile al processo di appello contro Maria Diletta Pagliuca, l'ex religiosa imputata di maltrattamenti gravi, di sequestro di persona e di riciclaggio gravissimo nella sua veste di direttrice dell'istituto S. Rita di Grottaferrata.

Iniziato a Venezia il processo contro «l'uomo dei 40 miliardi»

Marzollo è rimasto in cella mentre discutevano del crack

L'imputato non si è voluto presentare in aula - Le banche non si sono costituite parte civile - Potenti protezioni - Incredibile giro di soldi - Uno dei dissesti più clamorosi di questi ultimi anni - «Mago» della borsa



Sul banco degli imputati al processo Marzollo manca il protagonista

Lo hanno chiamato il «crack» del secolo. Ed anche: il maggior disastro finanziario dopo il fallimento del Banco di Sicilia, che pure costò lo scandalo più clamoroso dell'Italia goditissima. Eppure pochi altri processi come quelli ad Attilio Marzollo, che si è aperto stamane davanti al tribunale di Venezia, appaiono «datati».

Dal nostro inviato

VENEZIA, 26.

Il ministero mettere in evidenza gli scoperti obiettivi della manovra difensiva. «Si vuole la perizia — ha esclamato il dottor Fortuna — per ottenere il rinvio del processo a nuovo ruolo e così la scarcerazione di Marzollo per trascorsi termini della carcerazione preventiva. Ma di perizia non v'è bisogno, perché la ricostruzione della situazione patrimoniale di Marzollo è amplessima».

Senza gruppo sanguigno una donna a Bologna

BOLOGNA, 26.

Una donna di 30 anni che vive a Casalecchio di Reno è senza gruppo sanguigno; è stata scoperta dai medici del centro trasfusione del Policlinico S. Orsola, durante un normale controllo. Il direttore prof. Rosalindo Sacchi ha affermato che si tratta di una donna di cui si conoscono in tutto il mondo, l'insolito episodio, ha detto, fatte le debite proporzioni, può essere paragonata alla scoperta di una cometa o di una nuova stella.

In corso un'inchiesta

Quante sono le ville fuorilegge sui colli dell'Aquila?

Interrogato un assessore Le denunce del PCI sugli scempi urbanistici

L'AQUILA, 26. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila proseguono le indagini per individuare le responsabilità nell'ultimo scempio edilizio compiuto nel capoluogo abruzzese: le costruzioni abusive sorte nella pineta di Montelucano, in collina, in una città sul quale esiste un vincolo paesistico. È stata la Procura della Repubblica ad aprire una inchiesta giudiziaria sulle violazioni urbanistiche in seguito alle interrogazioni presentate al Comune dal gruppo comunista.

Nel corso dell'interrogatorio l'assessore Scoppino ha cercato di spiegare le responsabilità amministrative comunali. «Noi siamo intervenuti tempestivamente per stroncare gli abusi — ha detto — ma non abbiamo i mezzi per poterlo fare concretamente». Successivamente Paolo Scoppino ha parlato con gli inquirenti anche di alcuni costruttori di edifici abusivi, hanno coscientemente deciso di edificare pensando di poterla far saltare in aria.

Anche recentemente il gruppo comunista aveva presentato una interrogazione sugli scempi paesaggistici intorno all'Aquila. In una indagine a cui hanno partecipato i compagni Alvaro Jovanitti e Franco Cicerone era stata denunciata la situazione che si è venuta a creare nella località di Santuario di Roio in seguito al sorgere di ville e costruzioni abusive. Se questi scempi non vengono bloccati, la collina di Montelucano, l'area di caccia di Santa Maria di Roio, la pineta di Montelucano, si vedranno irrimediabilmente depauperate.

Inchiesta sulla «Lolli Ghetti»

Difetto di costruzione provocò il naufragio?

Il magistrato fa sequestrare i piani di fabbricazione

GENOVA, 26.

Su ordine del sostituto procuratore dott. Jacone, che sta conducendo le indagini sul naufragio della petroliera Giovanna Lolli Ghetti, nel quale otto persone hanno perso la vita, la polizia tributaria al comando del colonnello Bianchi ha effettuato questa mattina simultaneamente una serie di perquisizioni nei cantieri navali di Palermo, nei cantieri navali di Genova, nella sede della società NAIP e negli uffici del Rina di Genova. Gli agenti della tribunatura hanno prelevato numerosi materiali e documenti, tutte le corrispondenze e i piani di fabbricazione e di realizzazione relativi alla petroliera che verrà messo a disposizione dei periti per permettere una valutazione complessiva sulle cause del naufragio.

PERSONALE DI POMPEO ALLEGRA all'Auditorio del S. Leone Magno

Si svolge oggi 27 marzo dalle ore 16 alle 19 presso l'Auditorio del San Leone Magno - Via Bolzano, 38, l'inaugurazione della mostra di Pompeo Allegra che rimarrà aperta fino al 13 aprile.

Pittore di alberi e d'acque, Pompeo Allegra parrebbe essere indifferente nella vasta schiera dei cultori di questo genere se il carattere particolare della sua arte, fatta di sensibilità e di intensa ricerca intellettuale, non ci obbligasse a un discorso particolare, più attento ai motivi delle sue scelte e delle sue forme espressive. La prima emozione che la sua pittura suscita è infatti un trattamento dovuto alla dimensione lirica in cui egli trasferisce immagini e cose. È come se il pittore captasse a metà tra la propria esperienza umana e le suggestioni di una totale disponibilità a cogliere gli inespansi messaggi della natura, la felicità della propria ispirazione, per tradurla nei termini di una tecnica quanto mai duttile e attenta.

Accuse da parte dei difensori di Boffi, presunto attentatore del poliziotto

PESANTI INTERROGATIVI SUL QUESTORE MANGANO

Secondo l'avv. Toppetti l'allo funzionario di polizia sarebbe stato uomo di fiducia di Buffarini Guidi, ministro di Salò e risulterebbe, oggi, sospeso dal servizio - Avrebbe accusato il cliente del legale per colpire Frank Coppola - Spagnuolo e Vicari richiesti come testimoni

Dalla nostra redazione

MILANO, 26.

Il questore Angelo Mangano, gravemente ferito la sera del 5 aprile dell'anno scorso alla periferia di Roma, è stato sospeso dal servizio? Lo stesso questore sarebbe stato un uomo di fiducia di Buffarini Guidi, ministro degli Interni della repubblicana di Salò, fucilato a Milano per i suoi orrendi delitti. Queste ed altre scottanti notizie si desumono da alcune memorie istruttorie inviate in questi giorni al giudice di Firenze, Lombardo, d'ufficio Giuseppe Toppetti di Milano, difensore di Frank Coppola, accusato assieme a Ugo Bossi, di avere attentato alla vita di Mangano e dei suoi aiutanti Domenico Casella.

L'arresto

Il Boffi, come è noto, venne arrestato a Milano la mattina del 22 giugno 1973. Tradotto nel carcere romano di Rebibbia, il 28 giugno venne sottoposto ad una ricognizione da parte del questore Mangano, il quale non ebbe dubbi sul riconoscimento del Boffi come uno dei suoi attentatori. L'avv. Toppetti, invece, fornendo una particolareggiata e dissimulata descrizione di ciò che fece il Boffi il 5 aprile e i giorni precedenti giunge ad escludere, fornendo numerosi elementi, citando parecchie testimonianze, che il suo cliente non avesse partecipato al delitto. Il Boffi, infatti, dalle ore 20 del 5 aprile alle ore 12 del giorno successivo, sarebbe rimasto a Nuova Milanesa, a casa della moglie.

Il passato

E chiede anche di conoscere perché il questore Mangano, assegnato alla Criminalpol, fu trasferito a Roma, ufficio «Affari riservati», sarebbe stato sospeso dal servizio. Non certo — osserva — per i suoi carichi in causa. Le richieste vanno dirte al dott. Vicari con gli altri intervenuti della parte civile.

Senza gruppo sanguigno una donna a Bologna

BOLOGNA, 26. Una donna di 30 anni che vive a Casalecchio di Reno è senza gruppo sanguigno; è stata scoperta dai medici del centro trasfusione del Policlinico S. Orsola, durante un normale controllo. Il direttore prof. Rosalindo Sacchi ha affermato che si tratta di una donna di cui si conoscono in tutto il mondo, l'insolito episodio, ha detto, fatte le debite proporzioni, può essere paragonata alla scoperta di una cometa o di una nuova stella.

Senza gruppo sanguigno una donna a Bologna

BOLOGNA, 26. Una donna di 30 anni che vive a Casalecchio di Reno è senza gruppo sanguigno; è stata scoperta dai medici del centro trasfusione del Policlinico S. Orsola, durante un normale controllo. Il direttore prof. Rosalindo Sacchi ha affermato che si tratta di una donna di cui si conoscono in tutto il mondo, l'insolito episodio, ha detto, fatte le debite proporzioni, può essere paragonata alla scoperta di una cometa o di una nuova stella.

Inchiesta sulla «Lolli Ghetti»

Su ordine del sostituto procuratore dott. Jacone, che sta conducendo le indagini sul naufragio della petroliera Giovanna Lolli Ghetti, nel quale otto persone hanno perso la vita, la polizia tributaria al comando del colonnello Bianchi ha effettuato questa mattina simultaneamente una serie di perquisizioni nei cantieri navali di Palermo, nei cantieri navali di Genova, nella sede della società NAIP e negli uffici del Rina di Genova.



Accuse al segretario della Unione consumatori

GROSSI GUADAGNI PER GLI OLEARI CON LE MANOVRE DI DONA

Gli interrogatori continueranno nei prossimi giorni — Anche per altri prodotti vi sarebbe stato l'intervento della Unione consumatori

Nulla di ufficiale è trapelata dagli interrogatori di Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione Consumatori...

FIAT: bilancio in pareggio ma con 151 miliardi di ammortamenti

TORINO, 26. Si è riunito stamane sotto la presidenza di Gianni Agnelli, il Consiglio d'amministrazione della Fiat...

Pertanto il Consiglio d'amministrazione ha proposto di distribuire agli azionisti...

Con la distribuzione delle azioni SAI agli azionisti — dice il comunicato — viene partecipata l'Unione consumatori...

E' la prima volta che la Fiat presenta un bilancio al pareggio, senza eccedenze. Tuttavia le notizie di oggi...

Siamo dunque ben lungi dal disastro, e la situazione della Fiat rimane ben oltre le previsioni...

Franco Scottoni



TORNA SUGLI SCI IL PICCOLO KENNEDY

Ted Kennedy jr., il giovane figlio del senatore Edward Kennedy...

Riapre oggi i battenti la Corte d'Assise di Catanzaro

L'INGCOGNITA DELLA CASSAZIONE PENDE SUL PROCESSO VALPREDA

La suprema corte sta studiando il problema del conflitto di competenze sollevato per la riunificazione con il caso Freda-Ventura...

Altri due arrestati per i rapimenti in Calabria

CATANZARO, 26. Altri tre persone, ritenute componenti della banda di Michele D'Alillo...

I tre arrestati — componenti di un unico nucleo militare — sono Giuseppe Vilaro, di 48 anni...

Dal nostro inviato

CATANZARO, 26. Il processo Valpreda riprende, ma sarebbe più giusto dire che è ancora in corso...

Si chiarisce infatti che se è stata decisa la riunificazione...

Respinta la richiesta di riacusazione

Naufragata anche l'istanza Ventura contro D'Ambrosio

MILANO, 26. La grottesca istanza di riacusazione del giudice D'Ambrosio...

Dopo la criminale sparatoria e il ferimento della bambina Forte protesta unitaria a Milano contro le violenze dei fascisti

Corteo per le vie del centro promosso dalle forze democratiche - Presenti delegazioni dei consigli di fabbrica...

Reggio C.: ustionati tre operai nel deposito F.S.

REGGIO CALABRIA, 26. Tre ferrovieri, ustionati, uno dei quali in condizioni gravissime...

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Per protesta contro la sanguinosa sparatoria fascista...

Iniziata l'inchiesta parlamentare La commissione interroga i petrolieri

Il presidente della Total e dell'UPI, Albonetti, avrebbe ammesso i finanziamenti ai partiti governativi...

L'istruttoria sullo scandalo petrolifero è stata avviata ieri dalla commissione parlamentare...

L'inchiesta giudiziaria di questo organismo del Parlamento si muove in due fasi...

Per i due procedimenti, che la commissione ha avviato a sé per «connessione»...

Qui, con lo spirito antiunitario che li caratterizza...

Nel 30° di Rinascita Bando di concorso per una tesi di laurea sull'opera di Togliatti

A dieci anni di distanza dalla morte, la personalità umana e politica di Togliatti...

«Rinascita», la rivista da lui fondata, intende onorarne particolarmente la memoria...

La prima milizia rivoluzionaria nella Torino dei Consigli di fabbrica...

Tragica morte del giornalista Salvatore Chessa

CAGLIARI, 26. E' morto oggi a Cagliari Salvatore Chessa, di 41 anni, redattore del quotidiano «Il manifesto»...

Il magistrato non si presenta a discutere sul trasferimento

Spagnuolo malato: rinvio del Consiglio superiore

Il procuratore generale di Roma, dottor Carmelo Spagnuolo, non si presenterà oggi di fronte al Consiglio superiore della magistratura...

ufficio presso il tribunale di Roma ad altra sede. Il provvedimento adottato nei riguardi del magistrato è stato deciso dopo che al dott. Scarpa era stato contestato d'aver tenuto un comportamento tale da compromettere il prestigio dell'Ordine giudiziario...

La decisione della Cassazione, secondo le ultime notizie, è stata presa il 26 marzo scorso...

La Cassazione ha respinto la richiesta di riacusazione...

Il processo Valpreda riprende...

Il processo Ventura...



Iniziativa dei sindacati per il Teatro dell'Opera

La Segreteria della Federazione romana dei lavoratori dello Spettacolo F.L.S., F.U.L.S., U.I.L.S. si è adoperata per prendere in esame la situazione di crisi che sta investendo da tempo il Teatro dell'Opera...

Significativo spettacolo al Teatro-Circo



Roma nei giorni tragici e gloriosi della Resistenza

Il testo di Carlo Bernari (che ha i suoi momenti culminanti nell'attacco partigiano in via Rasella e nel massacro delle Ardeatine) messo in scena con la regia di Giorgio Ferrara

Roma 335: un numero re' grande codice del massacro. Sono i martiri delle Posse Ardeatine. Ma ad essi se ne aggiungono tanti altri: fucilati a dieci per volta, torturati a morte, deportati in Germania e periti nei campi di sterminio...

che sono stati separati non solo dalla guerra (lui è stato mandato al fronte), ma anche dalla Resistenza, che si ritrovano, senza sorpresa, a militare nella stessa organizzazione...

La natura stessa del testo si prestava a questa operazione, e ancor più il tipo di scelte compositive compiute da Maderna. Ponendosi di fronte ad un classico di cui è superfluo oggi sottolineare l'attualità...

Appello unitario della cellula comunista

I comunisti della cellula del teatro dell'Opera, riuniti in assemblea per discutere la grave situazione del teatro, hanno denunciato le manovre di sottogoverno esercitate dalla Democrazia cristiana...

Assegnati i Premi Vigo

PARIGI, 26. Il premio cinematografico Jean Vigo 1974 è stato conferito a Bernard Queysanne e Georges Perec per il loro film Un homme qui dort...

Le manovre della DC e dei grandi Enti

Il ministro Ripamonti, giunto ora allo spettacolo, non ha tempo davanti a sé, e lo si è già detto sull'Unità, per quanto riguarda la musica. Ma questo vuole anche dire che di nuovo la riforma delle attività musicali rischia di venir discussa nelle condizioni meno favorevoli...

Approvato dalla censura il film «Appassionata»

Il film Appassionata di Gian Luigi Calderoni, bocciato in prima istanza dalla settima commissione di censura per una pretesa «eccessiva tensione per una situazione incestuosa», è stato invece approvato dalla commissione d'appello.

Tre film di Dovgenko all'Uscita

Presso la libreria Uscita (via dei Banchi Vecchi, 45) verranno proiettati tre film del grande regista sovietico Alexander Dovgenko, il calendario delle proiezioni, che avranno luogo alle ore 21,30...

Gli Inti Illimani oggi ad Albano

Questo pomeriggio, alle ore 18, il noto gruppo folk cileno Inti Illimani, di ritorno da una tournée in Austria, si esibirà in un recital al Cinema Alba Radici di Albano...

Un beffardo Maderna in «Satyricon»

L'ultima opera del compianto musicista presentata in un'edizione gradevole e coerente. Dalla nostra redazione MILANO, 26. Come doveroso omaggio alla memoria di Bruno Maderna la Piccola Scala ha proposto in apertura della seconda settimana di «Musica d'oggi» l'ultimo lavoro teatrale del compositore veneziano, Satyricon...

Alla Piccola Scala

Un beffardo Maderna in «Satyricon». L'ultima opera del compianto musicista presentata in un'edizione gradevole e coerente.

Mostre a Roma

Calder pittore della natura. L'originalità di scultore dell'Americano Alexander Calder è data dal mobile. I mobili sono sculture in filo di ferro e lamelle, come foglie e ali...

RAI controcanale

La nascita di Israele. Inaspettata seconda puntata, il candebalzo a sette fiamme che dà titolo alla prima avventura del commissario De Vincenzi, giunge finalmente nella «terra promessa» della tradizione ebraica...

oggi vedremo

SPORT (2°, ore 19). Al posto del varietà Tanto piacere, va in onda questa sera la telecronaca registrata dell'incontro di boxe tra George Foreman e Ken Norton...

LE AMERICHE NERE (1°, ore 20,40)

La quarta puntata del programma-inchiesta realizzato da Alberto Pandolfi presenta un servizio intitolato Gli imperatori dell'isola del Surinam, un angolo incompreso dell'Africa di ieri nell'America di oggi...

LE PIOGGE DI RANCHIPUR (2°, ore 21)

Realizzato nel '55 da Jean Negulesco, Le piogge di Ranchipur - interpretato da Richard Burton, Lana Turner, Fred Mac Murray e Michael Rennie - è tratto dal romanzo La grande pioggia dello scrittore statunitense Louis Bromfield...

Un beffardo Maderna in «Satyricon»

L'ultima opera del compianto musicista presentata in un'edizione gradevole e coerente. Dalla nostra redazione MILANO, 26. Come doveroso omaggio alla memoria di Bruno Maderna la Piccola Scala ha proposto in apertura della seconda settimana di «Musica d'oggi» l'ultimo lavoro teatrale del compositore veneziano, Satyricon...

Alla Piccola Scala

Un beffardo Maderna in «Satyricon». L'ultima opera del compianto musicista presentata in un'edizione gradevole e coerente.

Mostre a Roma

Calder pittore della natura. L'originalità di scultore dell'Americano Alexander Calder è data dal mobile. I mobili sono sculture in filo di ferro e lamelle, come foglie e ali...

RAI controcanale

La nascita di Israele. Inaspettata seconda puntata, il candebalzo a sette fiamme che dà titolo alla prima avventura del commissario De Vincenzi, giunge finalmente nella «terra promessa» della tradizione ebraica...

oggi vedremo

SPORT (2°, ore 19). Al posto del varietà Tanto piacere, va in onda questa sera la telecronaca registrata dell'incontro di boxe tra George Foreman e Ken Norton...

LE AMERICHE NERE (1°, ore 20,40)

La quarta puntata del programma-inchiesta realizzato da Alberto Pandolfi presenta un servizio intitolato Gli imperatori dell'isola del Surinam, un angolo incompreso dell'Africa di ieri nell'America di oggi...

Un beffardo Maderna in «Satyricon»

L'ultima opera del compianto musicista presentata in un'edizione gradevole e coerente. Dalla nostra redazione MILANO, 26. Come doveroso omaggio alla memoria di Bruno Maderna la Piccola Scala ha proposto in apertura della seconda settimana di «Musica d'oggi» l'ultimo lavoro teatrale del compositore veneziano, Satyricon...

Alla Piccola Scala

Un beffardo Maderna in «Satyricon». L'ultima opera del compianto musicista presentata in un'edizione gradevole e coerente.

Mostre a Roma

Calder pittore della natura. L'originalità di scultore dell'Americano Alexander Calder è data dal mobile. I mobili sono sculture in filo di ferro e lamelle, come foglie e ali...

RAI controcanale

La nascita di Israele. Inaspettata seconda puntata, il candebalzo a sette fiamme che dà titolo alla prima avventura del commissario De Vincenzi, giunge finalmente nella «terra promessa» della tradizione ebraica...

oggi vedremo

SPORT (2°, ore 19). Al posto del varietà Tanto piacere, va in onda questa sera la telecronaca registrata dell'incontro di boxe tra George Foreman e Ken Norton...

LE AMERICHE NERE (1°, ore 20,40)

La quarta puntata del programma-inchiesta realizzato da Alberto Pandolfi presenta un servizio intitolato Gli imperatori dell'isola del Surinam, un angolo incompreso dell'Africa di ieri nell'America di oggi...

PRIMO MAGGIO a Taskent e Samarkanda. NOVE GIORNI LIRE 220.000. Da Milano in aereo dal 27 aprile al 5 maggio. PER INFORMAZIONI E PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLE FEDERAZIONI DEL PCI.

programmi. TV nazionale: 9,30 Trasmissioni scolastiche, 12,30 Sapere, 12,55 Inchiesta sulle professioni, 13,30 Telegiornale, 14,10 Insegnare oggi, 15,00 Trasmissioni scolastiche, 17,00 Telegiornale, 17,15 Un mondo da disegnare, 17,45 La TV dei ragazzi, 18,45 Sapere italiane, 19,30 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia. Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.



Questa mattina la riunione dell'Assemblea

# ALLA REGIONE SI DECIDE SUL BILANCIO

Non ancora convocato il Consiglio comunale - Sconfitta di Pala al congresso del PSDI

Questa mattina, finalmente, il consiglio regionale discute il bilancio di previsione per il '74, dopo i ben noti e gravi ritardi imposti dalle lotte di potere del centrosinistra.

Non tutte le ombre si sono tuttavia schiarite. I gravi contrasti interni alla maggioranza continuano e mantengono aperta la prospettiva di una crisi politica. Sembra infatti che, dopo un ulteriore « vertice » di ieri pomeriggio, nessun accordo sia stato ancora raggiunto dai quattro partiti di maggioranza. Si conferma così il grave senso di irresponsabilità di alcuni personaggi che giocano a rialzare il prezzo della loro partecipazione al potere, mentre acuti e gravi problemi delle masse popolari richiedono urgentemente l'intervento legislativo e finanziario della Regione.

La crisi, che da giorni è nell'aria, non deve impedire che il consiglio regionale discuta e approvi il bilancio. Chi ha interesse a coinvolgere le sorti dell'istituto regionale nella crisi, che da mesi corrode la vita interna della attuale maggioranza, deve parlare chiaro, assumendosi le sue responsabilità. Fino a questo momento è avvenuto precisamente il contrario.

Gli stessi socialisti, sollecitati recentemente anche dal nostro giornale, non hanno dato ancora alcuna risposta alle precise accuse rivolte al loro partito dal presidente della commissione bilancio Galluppi, nel corso della precedente riunione del consiglio.

**CAMPIDOGGIO** — Per la convocazione del consiglio comunale ancora nessuna novità. Le previsioni del C. de Cabras che davano per certa la riunione dell'assemblea capitale per oggi sono state smentite dai fatti. Si è saputo solo che ci sarà una riunione della giunta nel corso della quale dovrebbe essere presa una decisione.

Sono stati registrati a vario livello contatti fra i partiti del centro sinistra. E' trapelato che anche il PSDI ha minacciato chiaramente la crisi qualora la DC agevolasse in qualche maniera la nomina di rappresentanti missini nei consigli di amministrazione dell'ACEA, della Centrale del Latte e dell'ATAC.

Il problema è quindi quello di giungere — come ha chiesto ripetute volte il gruppo comunista — a una riunione del consiglio comunale che concluda rapidamente ed in modo democratico i problemi delle tre aziende per passare poi a definire le questioni urbanistiche. Il dibattito generale si è infatti concluso da tempo. Occorre solo che il sindaco pronunci la replica e poi si passi al voto sulle misure da adottare. A questo proposito il gruppo comunista ha da tempo presentato una serie di importanti ordini del giorno.

**PSDI** — Sono stati intanto resi noti i nomi dei delegati eletti al congresso nazionale del PSDI. Come era nelle previsioni la maggioranza è an-

data al gruppo Tanassi-Orlandi. Alla sinistra che si richiama a Saragat, che pure aveva ottenuto nei congressi sezionali il 15 per cento dei voti, è andato per il sistema di votazione, un solo delegato, Franco Galluppi, capogruppo del PSDI alla Regione.

Il fatto più significativo è la sconfitta dell'assessore Pala che nel passato aveva ottenuto successi personali molto importanti. Pala, che nell'ultimo congresso era stato il primo eletto, ora è sceso al trentatreesimo posto (i delegati sono in tutto 39). Molti voti di lui ha ottenuto Galluppi. Anche il « clan » interno di Pala ha subito una caduta clamorosa. Uno solo dei suoi « amici » risulta fra gli eletti al consiglio regionale.

Il primo degli eletti è il segretario della federazione Silvano Costi, che nella sua relazione introduttiva al congresso aveva impegnato il partito in una forte battaglia contro l'abrogazione del divorzio e non aveva lesinato attacchi alla segreteria dc.

## Si rafforzi la mobilitazione democratica contro le violenze missine

# Sabato corteo dall'Esedra a piazza di Siena

L'appuntamento è alle 9,30 - La manifestazione è indetta per sollecitare un rinnovamento della scuola

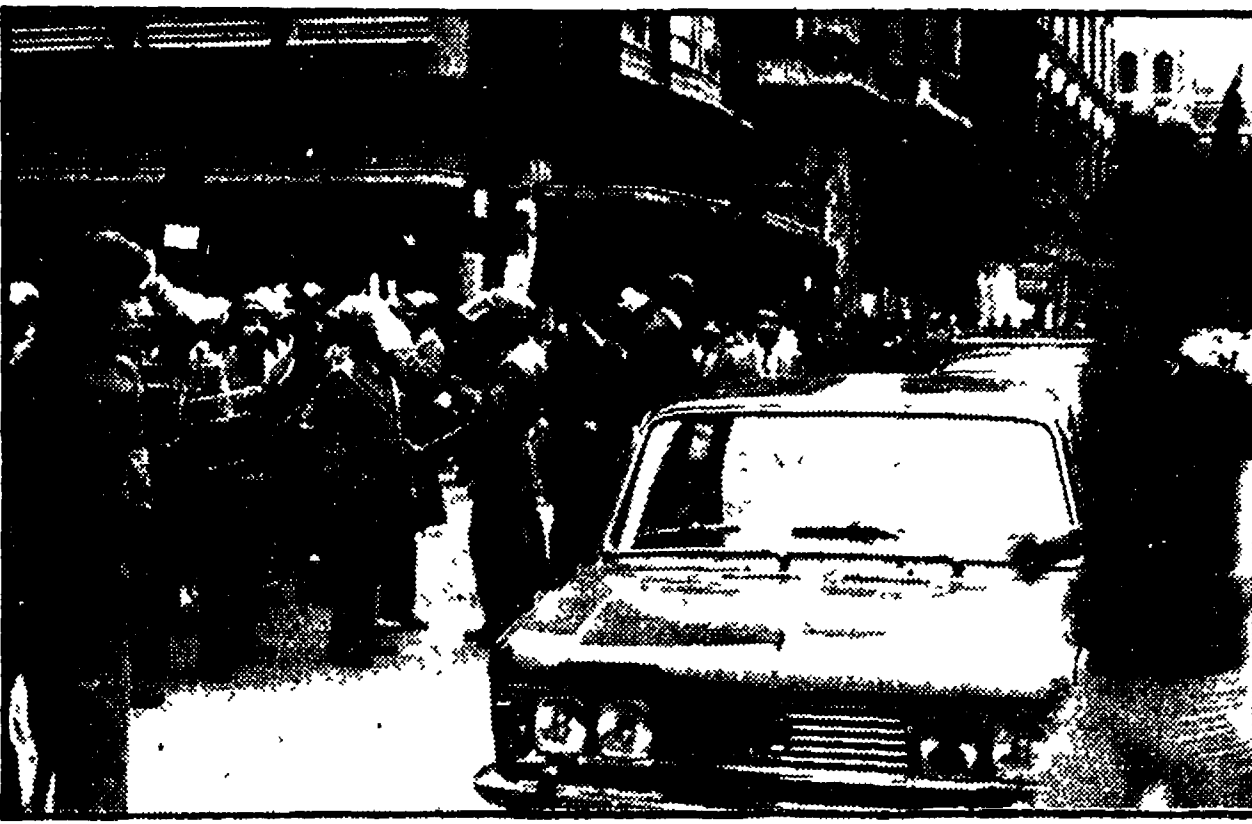
Contro le aggressioni fasciste, per il rinnovamento democratico della scuola, gli studenti romani scenderanno sabato in lotta, astenendosi in massa dalle lezioni e manifestando in corteo da piazza Esedra a piazza di Siena. L'appuntamento è per le 9,30.

La manifestazione è stata indetta dai comitati unitari degli studenti per dare una risposta democratica e di massa alle continue provocazioni fasciste — proprio ieri le squadrette di via Sommacampagna hanno inscenato una nuova gazzarra davanti al liceo Croce, mentre alcune « spedizioni punitive » hanno colpito i giovani di altri istituti — e per sollecitare la conclusione positiva della vertenza nazionale, aperta fin dall'inizio dell'anno scolastico con il ministero della Pubblica Istruzione e con il provveditorato agli studi.

Le richieste avanzate dagli organismi studenteschi — gratuita dei libri e dei trasporti, statuto dei diritti democratici, nuovi

# Giovane ferita al «Virgilio» da fascisti armati di spranghe

Missini usciti dal covo di via Sommacampagna hanno assediato il liceo Croce - Aggredita una ragazza nell'istituto tecnico di via Tuscolana - Picchiati alcuni studenti del Plinio - Assemblea all'Alberone contro le manovre oltranziste - Appello dei comitati unitari - Interrogazione PSI al Senato



Un reparto della celere in via S. Martino della Battaglia pochi minuti prima degli incidenti provocati ieri mattina dai fascisti. Il clima di provocazione e di tensione nella zona tra piazza Indipendenza e Porta Pia continua ad essere alimentato dalle bande di picchiatori che si raccolgono nel covo di via Sommacampagna. L'intollerabilità di questa situazione è stata ripetutamente denunciata dai genitori degli studenti, dagli impiegati degli uffici del quartiere e dalle forze democratiche che sollecitano la chiusura della sede missina

## Chiudere i covi teppistici

Ancora una volta — sabato scorso, come ieri — le violenze fasciste contro gli studenti sono partite dal covo missino di via Sommacampagna 29. La sede provinciale del « fronte della gioventù » (l'organizzazione giovanile del MSI) è uno dei luoghi pericolosi che costano bande squadriste e che sono fonte delle aggressioni e delle provocazioni e dove, dopo aver affittato le bravi, trovano sicuro rifugio. Alcune delle scuole prese più di mira sono il « Benedetto Croce », il « Plinio Seniore », il « Duca degli Abruzzi » e « l'Ortani ». Ma violenze sono state compiute anche contro passanti, contro funzionari e agenti di polizia (come dimostra la documentazione riferita solo ad alcuni episodi — che pubblichiamo più avanti).

Si pone quindi con urgenza la necessità della immediata chiusura di quelle « basi nere » (come quelle di via Sommacampagna) e dei cospiratori che costoro fanno da protezione e di raccolta degli squadristi. Questo provvedimento è stato già ripetutamente sollecitato dalle forze democratiche (interrogazione sono state presentate da parlamentari comunisti, socialisti, repubblicani e anche democristiani) e dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Ora dunque che il ministero degli Interni prenda una seria ed energica decisione.

**7 SETTEMBRE 1972** — Al liceo scientifico Plinio Seniore, vicinissimo al covo missino di via Sommacampagna, lo studente Alberto Legera viene ferito e ricoverato alla frattura delle ossa nasali e ha subito una lesione alla cornea dell'occhio sinistro.

L'inchiesta giudiziaria non è stata ancora portata a conclusione con la dovuta sollecitazione che il caso richiede.

**2 GENNAIO 1973** — A picchiatori equipaggiati con caschi e catene si presentano davanti al liceo Plinio, gridando « allarmi sian fatti », i fascisti di via Sommacampagna. Un assistente di laboratorio dell'istituto invita i carabinieri della vicinissima stazione di via Mengoni a intervenire, ma inutilmente. La bravata continua ancora per alcuni minuti. Infine i teppisti tornano nel covo di via Sommacampagna.

**30 GENNAIO 1974** — Una squadrista fascista aggredisce gli studenti che escono dall'istituto. Sono in quindici — armati di sassi e bastoni — e tra loro ci sono anche Guido Morice e Sergio Mariani, più volte deflaggiati per episodi di sguadrismo. La provocazione, ma non interviene con la dovuta sollecitudine.

**6 FEBBRAIO 1974** — Aggressione contro gli studenti del liceo Croce. Una squadrista lancia sassi contro i giovani che escono dall'istituto; e poi — secondo il racconto di alcuni testimoni — il segretario dei gruppi operativi del cosiddetto « fronte della gioventù », Guido Morice, estrae una pistola e minaccia di sparare contro gli studenti. La polizia assiste al gesto senza intervenire. Tra i membri della banda viene notato Teodoro Buontempo, segretario provinciale del « fronte » missino, già arrestato — e poi scarcerato — per gli scontri durante il « fronte rivoluzionario ».

**31 OTTOBRE 1973** — Davanti al Croce studenti che stanno formando un corteo per partecipare ad una manifestazione per sollecitare la chiusura dei covi teppistici dell'estrema destra e il rinnovamento della scuola vengono aggrediti da una banda di squadristi raccolti nella famigerata sede del « fronte della gioventù » di via Sommacampagna. Rimangono feriti gli studenti Orazio Silvestri, di 21 anni, e Pieroni. 23 anni, abitante in via Piccardi, si è ferito gravemente alla gamba sinistra. Il vice questore Terrosi, dirigente del terzo distretto di polizia, mentre si avvicina alla squa-

dra che si trova davanti alla sede di via Sommacampagna, viene ferito deliberatamente da un teppista che gli sbatte un mattone sul viso. Il funzionario ha riportato la frattura delle ossa nasali e ha subito una lesione alla cornea dell'occhio sinistro.

L'inchiesta giudiziaria non è stata ancora portata a conclusione con la dovuta sollecitazione che il caso richiede.

Da mezzogiorno lo sciopero di 4 ore degli edili per il contratto

# Deserti oggi i cantieri

Alle 14 appuntamento a piazza Esedra per il corteo fino a piazza SS. Apostoli - Tentativi di intimidazione alla Federconsorzi - In sciopero i conducenti di pullman turistici

Sui problemi della casa

## Incontro tra Comune IACP e cooperative

Si è svolto ieri in Campidoglio un incontro fra i rappresentanti del Comune, dell'Istituto Case Popolari e del movimento cooperativo. Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco, il presidente dell'IACP e l'assessore all'edilizia economica e popolare. Un comunicato emesso dall'ufficio stampa comunale informa che sono stati esaminati i problemi dello sviluppo e delle tre organizzazioni provinciali del movimento cooperativo hanno tra l'altro presentato al sindaco un documento, redatto congiuntamente, nel quale sono espresse le proposte di intervento che il movimento cooperativo e l'Istituto Case Popolari intendono attuare a breve termine e a medio periodo.

**I rappresentanti dell'IACP e delle tre organizzazioni provinciali del movimento cooperativo hanno tra l'altro presentato al sindaco un documento, redatto congiuntamente, nel quale sono espresse le proposte di intervento che il movimento cooperativo e l'Istituto Case Popolari intendono attuare a breve termine e a medio periodo.**

Per l'adeguamento del salario al costo della vita (aumento di 25 mila lire per tutti), per il rilancio dell'edilizia economica e popolare, e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, si fermarono oggi per mezza giornata gli edili di Roma e della provincia, incrociando le braccia dalle 12 in poi. Alle 14 i lavoratori confluiranno in piazza Esedra, da dove partirà il corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli. Qui si terrà il comizio.

Alla giornata di lotta i lavoratori si erano radunati in un luogo dopo quarantasei ore di sciopero in tre mesi, per costringere l'associazione costruttori a scendere a trattative. La ACOR, infatti, rifiuta per principio la contrattazione articolata, pretendendo di demandare le rivendicazioni operative a livello nazionale: è questo un atteggiamento che non ha alcun senso per i lavoratori e gli onesti cittadini. A tutto ciò gli edili hanno risposto « no ». Se dopo la astensione di oggi i padroni non rivedranno le loro posizioni, i lavoratori andranno in sciopero generale cui chiameranno tutte le altre categorie e fabbriche in lotta. La giornata di lotta è stata fissata entro il 15 aprile.

**FEDERCONSORZI** — L'incredibile intervento intimidatorio di un funzionario dell'organizzazione degli agrari, il quale ha minacciato di licenziare alcuni lavoratori che rifiutavano di dimettersi dalla sindacato stata denunciata dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. L'episodio è avvenuto — è detto in un comunicato — in concomitanza con un'assemblea degli iscritti alla CGIL. Protagonista è stato Giovanni Dondero, un funzionario, che ha convocato nel suo ufficio alcuni iscritti ai sindacati e ha fatto capire loro chiaramente che, se non si dimettevano dal sindacato, correvano il pericolo di perdere il lavoro.

Gli impiegati hanno risposto riaffermando il loro diritto a esercitare la libertà sindacale, soprattutto all'interno di un'organizzazione come la Federconsorzi nella quale si vorrebbero mantenere con gli impiegati rapporti clientelari e paternalistici.

## in breve

**PROIEZIONE** — Domani, alle ore 19, nella sede del Teatro Scintille-Laboratorio di animazione teatrale sarà proiettato il film « David e Lisa » di F. Perry. L'ingresso, in viale Stellanini 35, è libero.

**MOSTRA DI PITTURA DEI DIPENDENTI COMUNALI** — Nella Galleria d'arte del Palazzo delle Esposizioni (via Milano) è aperta una mostra di pitture riservate ai dipendenti comunali, organizzata dai dirigenti del dipartimento comunale. La mostra durerà fino al 6 aprile prossimo.

**MOSTRA NELL'OSPEDALE C. FORLANINI** — Il 1° aprile prossimo, alle ore 10,30, nella « Sala Verde » dell'ospedale Forlanini si inaugurerà una mostra artistico-grafica dei disegni.

**CASA DELLA CULTURA** — Venerdì 29, alle ore 17, il prof. Lucio Villa terrà una conferenza sul tema « Problemi teorici e politici dell'imperialismo ». La conferenza è organizzata dal IADI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti).

**ALBAANO** — Alle ore 18 il famoso complesso cineso degli Inti Illuminati terrà il suo ultimo concerto nel Lazio ad Albano, al cinema « La Madama ». Il concerto per il Cile è organizzato dal circolo ARCI di Albano. Il costo del biglietto è di lire 100.

**ARTE RUSSA E SOVIETICA** — Una conferenza sul tema « L'arte russa e sovietica nella mostra di palazzo Venezia » sarà tenuta oggi, alle ore 19, nella Sala Barbo di palazzo Venezia. L'illustra critico, insignito dell'Ordine Lenin, illustrerà la mostra che opera fino al 15 aprile, comprendente 130 opere d'arte, fra le quali quadri di Malevic, Tatlin, Chagall, Vrubel.

**ATAC** — Oggi, alle ore 19, presso il deposito dell'ATAC di Tor Vergata si terrà un'assemblea dei lavoratori indetta da CGIL, CISL e UIL. L'assemblea si svolgerà con forza politica democratiche. Per il nostro partito parteciperà il compagno Giulio Benelli, consigliere comunale.

**PULLMAN TURISTICI** — Da stamane sono in sciopero i dipendenti delle società SAO Ricci, SAF, SISTEM, TKV, Saori, per rivendicare il pagamento dello straordinario effettuato nel mese di gennaio. La protesta terminerà domani mezzanotte.

**PUBLICA AMMINISTRAZIONE** — Si svolgono lunedì e martedì all'hotel Palatino un convegno aperto della CISL provinciale che avrà per tema: « Problemi e prospettive per una moderna ed efficiente pubblica amministrazione ».

**Dibattito sui beni culturali**

Domani alla Casa della cultura, alle ore 17,30, si terrà un dibattito su « La gestione dei beni culturali ». Il dibattito sarà presieduto dal prof. Salvatore Accardo, il prof. Renato Bianchi Bordini, il prof. Oreste Ferreri, il prof. Massimo Pafundi, il prof. Giorgio Vigni e il prof. Silvano Filippelli, assessore alla Cultura della Regione. Moderatore il prof. Lucio Villa.

I fascisti hanno dato ieri nuovamente il via a una serie di violenze di aggressioni guidate da alcune scuole, contro studenti democratici. Gli atti di teppismo più gravi sono stati attuati nei pressi del liceo Croce, e all'Istituto tecnico di via Tuscolana 278 e neofascisti hanno fatto un tentativo di intimidazione alla Federconsorzi.

Un altro grave gesto del teppismo si è svolto al «Virgilio». Una banda fascista, armata di tutto punto, è entrata dentro il liceo per distribuire ignobili volentieri antidemocratici. Una ragazza di 14 anni, Federica Pirani, che ha rifiutato il materiale di propaganda è stata brutalmente picchiata; ricoverata al S. Spirito, è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Analogo episodio è accaduto nell'Istituto tecnico di via Tuscolana 278. Una studentessa, Laura Braghetti, è stata aggredita da due ragazze fasciste a cui hanno dato man forte un gruppo di picchiatori del covo di via Note.

In serata, infine, i ferozzi fascisti e gruppetti «vitrinisti» hanno organizzato una manifestazione alla sezione missina di Casalbruciato, in via Govcan.

Contro le bravate dell'estrema destra i giovani e i democratici hanno dato vita ad una serie di iniziative. Una forte assemblea antifascista si è svolta ieri pomeriggio all'Alberone, promossa dai circoli giovanili: vi hanno preso parte le delegazioni delle scuole della zona. Prendendo la parola nel corso della manifestazione il compagno Franco Rapparelli, vicepresidente dell'ANPI provinciale ha denunciato il clima che le forze oltranziste intendono creare nella città sia con le aggressioni di marca squadrista nelle scuole sia con manovre di provocazione che tendono ad esasperare la vita della città. L'assemblea ha posto con forza la necessità di un fermo intervento dei poteri dello Stato per eliminare i covi da cui parte la provocazione.

I comitati unitari degli studenti, dal canto loro, hanno chiamato tutti i giovani ad una vigilanza democratica ferma e continua.

L'intervento del governo contro le aggressioni fasciste nelle scuole è stato anche richiesto dai senatori Arte e Cipollini del PSI, in un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno.

La polizia ha inteso reso nota di aver sequestrato, ieri sera, ordigni lacrimogeni e fumogeni in casa di una pubblicista fascista, collaboratrice dello «Specchio» e già iscritta a «Ordine Nuovo». La donna, Vittoria Perroni, 23 anni, abitante in via Piccardi, si è ferita gravemente alla gamba sinistra: sono in corso indagini per accertare se gli ordigni siano di provenienza militare.

Le cariche della polizia — che ha fatto uso dei lacrimogeni, e di un taglietto, e ai S. Giovanni e S. Spirito — hanno passato estranei ai fatti — han-

vicinato un giovane che gli ha chiesto di essere portato in via Arcadia, all'Ardeatino. Lo sconosciuto, biondo, sui trent'anni, indossava un elegante abito blu, i suoi pantaloni erano corti, insomma, nulla lasciava sospettare le sue reali intenzioni e il taxista lo ha fatto salire.

Prima di partire, il giovane ha detto all'autista di avere una certa fretta e che doveva arrivare al più presto in via Arcadia. Il taxista ha messo in moto la sua auto e si è avviato celermente: favorito anche dalla mancanza del traffico — data l'ora — il taxi è giunto in pochi minuti in via Arcadia, fermando davanti al portone indicato dal passeggero.

A questo punto la scena è cambiata il cliente si è trasformato in rapinatore. Lo sconosciuto, infatti, ha estratto un coltello a serramanico e lo ha puntato minacciosamente contro la schiena dell'autista che è rimasto come paralizzato dalla sorpresa. Quindi, il rapinatore ha intimato al giovane di consegnargli il portafoglio e di scendere dai taxi. Il taxista, allora, ha accennato ad un gesto di reazione, ma l'aggressore ha premo la punta del coltello, ferendolo leggermente all'emitorace sinistro. Il conducente è infatti stato aggredito alla schiena e gli è stato rubato il portafoglio. Subito dopo sono fuggiti a piedi.

«Ti serviranno per il taxi»: ha detto l'aggressore alla sua vittima

# Prima lo rapina e poi gli dà 3000 lire

Il rapinato è un taxista - Uno sconosciuto, minacciandolo con un coltello, gli ha portato via il portafoglio con semilira e l'auto - Il conducente ferito leggermente con una coltellata quando ha tentato di reagire

Prima lo ha rapinato del portafoglio e del taxi, lo ha ferito leggermente con una coltellata, poi, prima di fuggire gli ha dato tremila lire dicendogli: «prendi un taxi e fatti medicare». Per il nostro partito parteciperà il compagno Giulio Benelli, consigliere comunale.

Tutto è cominciato verso le 2,30 di ieri mattina, in via Gallia, nei pressi di piazza Tuscolana. Il giovane era fermo al parageggio con il suo taxi, una Fiat «124» targata Roma D86772, quando si è avvicinato un giovane che gli ha chiesto di essere portato in via Arcadia, all'Ardeatino. Lo sconosciuto, biondo, sui trent'anni, indossava un elegante abito blu, i suoi pantaloni erano corti, insomma, nulla lasciava sospettare le sue reali intenzioni e il taxista lo ha fatto salire.

Prima di partire, il giovane ha detto all'autista di avere una certa fretta e che doveva arrivare al più presto in via Arcadia. Il taxista ha messo in moto la sua auto e si è avviato celermente: favorito anche dalla mancanza del traffico — data l'ora — il taxi è giunto in pochi minuti in via Arcadia, fermando davanti al portone indicato dal passeggero.

A questo punto la scena è cambiata il cliente si è trasformato in rapinatore. Lo sconosciuto, infatti, ha estratto un coltello a serramanico e lo ha puntato minacciosamente contro la schiena dell'autista che è rimasto come paralizzato dalla sorpresa. Quindi, il rapinatore ha intimato al giovane di consegnargli il portafoglio e di scendere dai taxi. Il taxista, allora, ha accennato ad un gesto di reazione, ma l'aggressore ha premo la punta del coltello, ferendolo leggermente all'emitorace sinistro. Il conducente è infatti stato aggredito alla schiena e gli è stato rubato il portafoglio. Subito dopo sono fuggiti a piedi.

Di fronte all'atteggiamento deciso e minaccioso del malvivente, Angelo Gloria ha desistito e ha preferito consegnare il portafoglio contenente tremila lire: quindi è sceso dalla sua vettura. Il rapinatore si è messo al volante e si è allontanato. Ma, fatti pochi metri, si è arrestato e dal finestrino ha chiamato il taxista. Quando quest'ultimo si è avvicinato, il malvivente gli ha consegnato tremila lire del «botino» dicendogli: «ecco, con questi soldi prendi un taxi e vai a farti medicare». Poi, il giovane sconosciuto è ripartito a tutta velocità, dilaguandosi rapidamente.

Al rapinato non è rimasto che farsi accompagnare da un automobilista di passaggio all'ospedale S. Giovanni, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

**PACÉ** Via Barberini 32  
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

**CHUDE**

**VENDE TUTTO**

**DOPO IL SUCCESSO DELLA STAGIONE INVERNALE INIZIA**

**AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA VENDITA DI TUTTI I TESSUTI**

**PRIMAVERA-ESTATE**

**SCONTI REALI DEL 50-60%**



Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme

Referendum: perché votare NO? Ragioniamone insieme, con questo slogan si estendono le iniziative della Federazione comunista romana...

Referendum: perché votare NO? Ragioniamone insieme, con questo slogan si estendono le iniziative della Federazione comunista romana...

Denunciate le gravi carenze sanitarie della zona Tiburtina

Mancano un ospedale e un posto di pronto soccorso - Carente la rete fognaria - Prossoché inesistente il verde pubblico - Al dibattito hanno preso parte amministratori ed esponenti delle forze politiche e sindacali



Una marana in una borgata sulla via Tiburtina

I due recenti casi del bambino Fabrizio Jarussi, morto per aver ingerito un piccolo oggetto di plastica, e del ragazzo Fausto Ciancilli deceduto per un malore mentre giocava a pallavolo all'interno dell'istituto...

to industriale «Meucci», hanno portato drammaticamente alla ribalta la quasi totale assenza delle strutture sanitarie dei quartieri della Tiburtina. La situazione è stata denunciata nei giorni scorsi, in un'atmosfera...

ra tesa per l'assenza delle madri e della popolazione presente, in un convegno unitario promosso dal consiglio della V circoscrizione.

Venerdì assemblea per la campagna elettorale

Venerdì e sabato, con inizio alle 18, si svolgerà l'assemblea provinciale del partito e della FGCI sul tema: «La campagna elettorale per il referendum».

Tra sindacati, ministro e rettore

Riunione alla P.I. per il Policlinico

Giudizio positivo delle organizzazioni sindacali sulle proposte di emendamento alla legge - Sarà previsto il trasferimento al Pio Istituto di quei dipendenti che ne faranno richiesta - Affollata assemblea dei lavoratori

Sul problema del Policlinico si è svolta una riunione del comitato di lavoro della P.I. con la partecipazione di rappresentanti sindacali CGIL-CISL e UIL, il ministro Malfatti, l'assessore regionale alla Sanità, Lazzaro, il rettore dell'università Vaccaro e il vice rettore Per la Federazione sindacale erano presenti i segretari Veltrino e Di Napoli.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata la possibilità di predisporre uno strumento legislativo per definire le rivendicazioni dei dipendenti «relative» come affollamento, in un comunicato dei sindacati — al passaggio dell'assistenza e dei lavoratori attualmente dipendenti dal Policlinico — universitario al Pio Istituto, e per riaffermare, sempre attraverso una legge, la definizione di un meccanismo che permetta di perseguire il trattamento economico dei dipendenti delle cliniche universitarie a quello dei dipendenti ospedalieri.

«NO» all'abrogazione Iniziative e assemblee comuni sul divorzio

Conferenza-dibattito con i senatori Tomassini e Gatto - A San Paolo nella sala dell'ISCAL con Giglia Tedesco, Elena Caporaso, Giovanna Biño e don Fernando Cavadin

Si va estendendo l'impegno comune dei partiti divorzisti per la campagna del referendum. Nella città e in vari centri della regione si intensificano assemblee, dibattiti, incontri con i cittadini sui temi del divorzio, della famiglia della condizione femminile.

La lotta sul terreno del confronto dialettico in modo civile, ragionato e sereno, con il quale si tratta di una battaglia antifascista e democratica.

Nel corso del dibattito è intervenuto, tra gli altri, Claudio Cuccia, responsabile della FEM, il quale ha affermato che bisogna conservare e difendere questo diritto civile e democratico, che non intacca minimamente la coscienza del cattolico. Ha preso la parola anche Pannone della Uil.

vita di partito

COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI - Si riunisce, allargata alle Commissioni locali di lavoro delle zone, alle ore 17,30, in Federazione. O.d.g. in discussione: iniziativa e iniziative tra la classe operaia nella campagna elettorale per il referendum. Relatore: A. Falciani.

CORSI REFERENDUM - Nuova Magliana: ore 18,30, lezione (M. Prasca); Fiumicino: ore 18, lezione (Rulli); Tor de' Cicci: ore 18,30, lezione (M. Prasca); Quarciano: ore 20, lezione (Evangelisti); Borgo-Pulitani: ore 19, lezione (Evangelisti); nuova: ore 20, lezione (Leoni).

A Latina cellula degli ospedalieri

Nei giorni scorsi si è riunita la cellula degli ospedalieri della circoscrizione di Latina Santa Maria Goretti. L'assemblea ha discusso la situazione della cellula, il compagno Francesco Tadini è stato nominato segretario.

FGCI - Macero: ore 16, Commissione di quartiere della FGCI (R. Rossi); Frascati: ore 17, CD (Gastaldi, Neri); Marino: ore 19, riunione del circolo Mario Alicata, Tiburtina III, Pietralata (Alicata).

BOHEME RISERVATA AGLI STUDENTI ALL'OPERA

Alle 17, riservata agli studenti, la Bohème di Puccini concertata e diretta dal maestro Napoleone Annovazzi. Interpreti principali: Nicolotti, Giovanni Di Rocca, Vito Garaventa, Renzo Scorsone, Lorenzo Gattani, Americo De Santis, Domani, in abb. alle quattro e alle sei con compagnia di precedenti rappresentazioni.

SZERYNG-DREYFUS ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21 alla Sala di via dei Greci concerto del violinista Henrik Szeryng, clavicembalista Huguetta Dreyfus e pianista J. Bach, Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci dalle 19 in poi.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.52)

Stasera alle 21 al Teatro Olimpico (Piazza Carlo Farini) concerto del Patrocinio dell'Ambasciatore del Belgio debutta la Compagnia del Balletto della Flaminia (regia: G. V. De Santis). Unica replica domenica alle 21.

ACCADEMIA S. CECILIA (Via del Conclonatore, 4)

Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B), concerto diretto da Giuseppe Jancovic, pianista Wladimir Ashkenazy (tagl. n. 25). In programma: Sinfonia n. 1 di Beethoven; Concerto in Sol maggiore di Liszt; Concerto in Sol maggiore di Liszt; Concerto in Sol maggiore di Liszt.

ACCADEMIA S. CECILIA (Via dei Greci)

Venerdì alle 21, concerto del violinista Henrik Szeryng e della clavicembalista Huguetta Dreyfus. In programma: Concerto in Sol maggiore di Liszt; Concerto in Sol maggiore di Liszt; Concerto in Sol maggiore di Liszt.

AUDITORIO DEL CONFALONE (Via del Conclonatore, 32 - Telefono 636.352)

Domenica alle 21,30 concerto di musica da camera di G.F. Haendel, Solisti: G. Klemm Hauto, A. Stabile violino; G. Vito Petrucci, violoncello; S. Heller cembalo.

BEAT 72 - CONCERTI (Via Gioacchino Belli, 72 - Tel. 899.593)

Venerdì alle 21,30 Rassegna di musica moderna e contemporanea «Team», Musicisti: G. Bagliani, G. Bagliani, W. Branci, G. Bagliani, J. Heinemann, G. Zosi, E. Morricone, G. Piazza, G. Zosi, E. Morricone, G. Piazza, G. Zosi, E. Morricone, G. Piazza.

ISTITUTTO UNIVERSITARIO DEI CONCERTI (Telefoni 396577 - 495234/5)

Al Teatro del Civis (Via Ministero Affari Esteri) 6° concerto del pianista Franco Medoro. In programma: Concerto in Sol maggiore di Liszt; Concerto in Sol maggiore di Liszt; Concerto in Sol maggiore di Liszt.

PNONICHO ISTITUTO DI MUSICA SACRA (P.zza S. Agostino 20/A - Tel. 6540422)

Sabato alle 17,30 commemorazione del 25° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, per il coro ed organo di L. Relice. Musicista: G. Vignarelli; Coristi: Coro «S. Agostino» di Roma. In programma: Messe di G. Del Gaudio.

ACCENTU LABORATORIO TEATRALE DI QUARTIERE (Via R. Sant'Antonio, 1 - Telefono 5741076)

Stasera alle 21 il Laboratorio teatrale di quartiere «L'ambrosciano» di via R. Sant'Antonio, 1. In programma: «L'ambrosciano» di via R. Sant'Antonio, 1.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventura; B = Commedia; C = Documentario; D = Dramma; E = Giallo; F = Musical; G = Sentimentale; H = Storico; I = Musical; J = Musical; K = Musical; L = Musical; M = Musical; N = Musical; O = Musical; P = Musical; Q = Musical; R = Musical; S = Musical; T = Musical; U = Musical; V = Musical; W = Musical; X = Musical; Y = Musical; Z = Musical.

CABARET

AL CANTASTORE (Vicolo dei Pannocci, 47 - Telefoni 585.605 - 622211) - Concerto con S. Stresand, Com. trav. con S. Stresand.

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 679.515)

Alle 21,30 il Musical Cabaret con S. Stresand, Com. trav. con S. Stresand.

IL CARLINO (Via XX Settembre, 22 - Telefono 4755272)

Sabato alle 22 prima «Una Signora per bene porta sempre il suo fazzoletto» con Nicola Arigliano e il quartetto di Gianni Basso.

IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 dietro Cinema Esperia - Tel. 5810721)

Alle 22,30 «L'ultimo spettacolo» di Maurizio Jurgens con Lando Ferretti, Emy Ego, Raf Luca, Gioiella Gentile e con F. Neri. In programma: «L'ultimo spettacolo» di Maurizio Jurgens con Lando Ferretti, Emy Ego, Raf Luca, Gioiella Gentile e con F. Neri.

CINEMA - TEATRI

AMBA JOVINELLI - Improvvisamente un uomo nella notte, con M. Brando (VM 18) DR. Grande spettacolo di spogliarellisti.

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sposa inconsolabile tenente Parker, con J. Wayne G. @.

CINEMA

ALFIERI (Tel. 290.251) - Bianca ciancia, con F. Nero A. @. Cugini carnali, con A. Pao G. @.

CINEMA

ARISTON (Tel. 35.320) - Una sposa inconsolabile tenente Parker, con J. Wayne G. @.

CINEMA

AVANTI (Tel. 370.500) - Niente di grave sul serio è incanto, con M. Mastroianni G. @.

CINEMA

AVANTI (Tel. 370.500) - Niente di grave sul serio è incanto, con M. Mastroianni G. @.

ASTORIA

Noa Noa, con H. Keller (VM 18) DR. @.

ASTRA (Viale Nino, 228 - Telefono 886.209)

Papillon, con S. McQueen G. @.

AVENTINO (Tel. 872.137)

A Venezia un dicembre rosso shocking, con D. Sutherland G. @.

BALDUINA (Tel. 347.592)

L'ultima chance, con F. Testi G. @.

BARBERINI (Tel. 475.1707)

Pane e cioccolata, con M. Mastroianni G. @.

BOLOGNA (Tel. 426.700)

Innocenza e turbamento, con E. Fenec (VM 18) SA. @.

BRACCIO (Via Merulana, 14)

Quattro marmittini alle grandi manovre, con T. Ucci G. @.

BRASILE (Tel. 679.240)

Pane e cioccolata, con M. Mastroianni G. @.

CAPRINICHA (Tel. 679.240)

Virilità, con T. Ferro G. @.

CAPRINICHA (Tel. 679.240)

Paper Moon, con R. O'Neal G. @.

COLA DI RIENZO (Tel. 366.584)

Amarcord, di F. Fellini DR. @.

ASTORIA

Noa Noa, con H. Keller (VM 18) DR. @.

ASTRA (Viale Nino, 228 - Telefono 886.209)

Papillon, con S. McQueen G. @.

AVENTINO (Tel. 872.137)

A Venezia un dicembre rosso shocking, con D. Sutherland G. @.

BALDUINA (Tel. 347.592)

L'ultima chance, con F. Testi G. @.

BARBERINI (Tel. 475.1707)

Pane e cioccolata, con M. Mastroianni G. @.

BOLOGNA (Tel. 426.700)

Innocenza e turbamento, con E. Fenec (VM 18) SA. @.

BRACCIO (Via Merulana, 14)

Quattro marmittini alle grandi manovre, con T. Ucci G. @.

BRASILE (Tel. 679.240)

Pane e cioccolata, con M. Mastroianni G. @.

CAPRINICHA (Tel. 679.240)

Virilità, con T. Ferro G. @.

CAPRINICHA (Tel. 679.240)

Paper Moon, con R. O'Neal G. @.

COLA DI RIENZO (Tel. 366.584)

Amarcord, di F. Fellini DR. @.

ANIENTE: La battaglia dei giganti, con H. Fonda

ANIENTE: La battaglia dei giganti, con H. Fonda. ANIENTE: La battaglia dei giganti, con H. Fonda.

ARIELI: Agente 007

ARIELI: Agente 007. ARIELI: Agente 007. ARIELI: Agente 007.

ATLANTICI: Come di distrugge

ATLANTICI: Come di distrugge. ATLANTICI: Come di distrugge. ATLANTICI: Come di distrugge.

AUGUSTO: Il giorno dello sciacallo, con H. Fonda

AUGUSTO: Il giorno dello sciacallo, con H. Fonda. AUGUSTO: Il giorno dello sciacallo, con H. Fonda.

AUREO: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda

AUREO: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda. AUREO: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda.

AURORA: Anche i dottori ce l'hanno con G.C.

AURORA: Anche i dottori ce l'hanno con G.C. AURORA: Anche i dottori ce l'hanno con G.C.

AUSONIO: Totò, Peppino e le fregnate, con G. C. G. C.

AUSONIO: Totò, Peppino e le fregnate, con G. C. G. C. AUSONIO: Totò, Peppino e le fregnate, con G. C. G. C.

AVONIA D'ESSAI: Hello Dolly, con B. Streisand

AVONIA D'ESSAI: Hello Dolly, con B. Streisand. AVONIA D'ESSAI: Hello Dolly, con B. Streisand.

BELLA: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda

BELLA: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda. BELLA: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda.

BOITO: Addio fratello crudele, con G. C. G. C.

BOITO: Addio fratello crudele, con G. C. G. C. BOITO: Addio fratello crudele, con G. C. G. C.

BRASIL: Vedovi inconsolabili ringraziano quanti la consolano, con G. C. G. C.

BRASIL: Vedovi inconsolabili ringraziano quanti la consolano, con G. C. G. C. BRASIL: Vedovi inconsolabili ringraziano quanti la consolano, con G. C. G. C.

SALE DIOCESANE, FUMICINO, AVVISI SANITARI, ENDOCRINE, Dr. Pietro Monaco. Various small advertisements and notices.



Torna la Coppa Italia più dimessa che mai (penultimo turno della fase finale)

# Lazio a Torino contro la Juve senza troppe velleità

## «Vertice» al CONI sui problemi del calcio

Dopo il C.F. della Federazione (svoltosi venerdì a Cerverano) e l'abboccamento tra il presidente della Lega, Carraro, e il presidente del CONI, Onesti (che è stato messo al corrente delle risultanze scaturite dal C.F.), oggi si svolgeranno al Foro Italico due riunioni per fare il punto sui problemi che travagliano il mondo del calcio.

Alle ore 9 si incontreranno i rappresentanti della FIGC e quelli del CONI, mentre alle 10.30 (sala del Coni), si avrà l'altro incontro al quale prenderanno parte: in rappresentanza del CONI, il presidente Onesti, il segretario generale Pescante, il presidente in qualità di esperto, in rappresentanza della FIGC, il presidente Franchi, Carraro, presidente della Lega professionisti, Casali, presidente della Lega semipro, Grassi, presidente della Lega dilettanti, in rappresentanza dell'Associazione calciatori sarà presente il presidente Casanova, il segretario Pasquini, mentre per l'Associazione allenatori — essendo impossibilitato a intervenire il presidente Fulvio Bernardini —, vi sarà il vice presidente Malinconici.

Lasciate a riposo Chinaglia, Martini, Wilson, Oddi, Frustalupi e Garlaschelli, Maestrelli schiera Petrelli e Re Cecconi per far ritrovare ai due giocatori la forma migliore in vista del « derby » di domenica prossima con la Roma

Torna la Coppa Italia che è giunta alla penultima giornata della fase finale (l'ultimo turno si svolgerà il 1. maggio), e torna più dimessa che mai, svolta com'è da una formula sbagliata e dalla coincidenza con la lotta a «coltello» per la conquista dello scudetto in campionato. Il «clou» doveva essere rappresentato dalla rivincita tra Juve e Lazio, una rivincita platonica, se volete, perché in campionato lo scontro si era risolto con una vittoria dei bianconeri (all'andata) e una vittoria dei biancazzurri (al ritorno). Oggi, in Coppa, a Torino le due squadre scenderanno in campo (ore 15), senza eccessive velleità, visto che la Lazio schiererà una formazione largamente rimaneggiata, avendo Maestrelli lasciato a riposo Chinaglia, Garlaschelli, Frustalupi, Martini (infortunato), Oddi, mentre il portiere titolare Pulici sarà in panchina. Dal can-

to suo la Juve non le è da meno: anche se sulla carta appare la favorita non giocheranno Altafini, Spinosi, Furino e Cuccureddu perché gli impegni di domenica prossima in campionato sono di quelli da far tremare i polsi. Infatti la Lazio avrà il suo bel da fare nel « derby » capitolino contro la pericolosa Roma di

Liedholm, mentre anche la Juve è attesa dal « derby » col Torino, per cui i « pezzi da novanta » vengono tenuti a casa proprio per presentarsi ai due derby. Fanno eccezione Petrelli e Re Cecconi che debbono « fare fiato » e ritrovare la forma migliore, perché proprio dalla crescita di queste due va-

lide pedine la Lazio può gettare sul piatto della bilancia, della lotta verso la conquista dello scudetto un peso tale da farla pendere dalla sua parte.

Juve e Lazio scenderanno, perciò, in queste formazioni: JUVE: Zoff; Marchetti, Longobucco; Gentile, Morini, Salvadori, Gaudio, Viola, Anastasi, Capello, Betegua. LAZIO: Morigi, Inselvini, Petrelli; Facco, Polentes, Borgo; D'Amico, Re Cecconi, Franzoni, Nanni, Manservigi. In panchina: Pulici, La Brocca, Ceccarelli, Tripodi, Chiarra.

### La situazione

PARTITE DI OGGI		CLASSIFICHE	
Girone A			
Atalanta - Inter: ore 15	Bologna	4	3 0 1 6 3 6
Milan - Bologna: ore 20.30	Inter	4	3 0 1 5 3 6
Girone B			
Juventus - Lazio: ore 15	Milan	4	2 0 2 6 5 4
Palermo - Cesena: ore 15	Atalanta	4	0 0 4 4 1 0 0
PROSSIMO TURNO			
Girone A			
Bologna - Atalanta	Cesena	4	1 3 0 5 4 5
Inter - Milan	Palermo	4	1 2 1 4 3 4
Girone B			
Juve - Lazio	Lazio	4	1 2 1 3 3 4
Palermo - Juventus	Juventus	4	0 3 1 2 4 3



Stasera registrata TV (ore 19)

# George Foreman e Norton sul ring

Il campione del mondo sottoposto ad esami radiografici per un improvviso dolore a un ginocchio

CARACAS, 27 (matina) — George Foreman e Ken Norton si affronteranno, titolo mondiale dei pesi medi in palio, alle 3.30 (ora italiana) di questa mattina sul ring di Caracas. Dopo le « operazioni di peso » l'attesa per il match è stata surriscaldata dall'annuncio che George Foreman era stato ricoverato in ospedale e che non avrebbe potuto presentarsi sul ring per difendere la sua corona contro Norton. Effettivamente ieri il campione del mondo ha compiuto una improvvisa visita all'ospedale, per farsi esami radiografici a un ginocchio dolorante. All'ospedale è stato sottoposto a radiografia e ad una accurata visita medica al termine della quale è stato dichiarato « idoneo » al combattimento, anche se a suo dire continuava a sentire uno spiacevole dolore. Sull'episodio è stato impossibile saperne di più. I secondi del campione si limitano a dire che « George ha

sentito un improvviso fastidio al ginocchio destro ed ha voluto tranquillizzarsi sottoponendosi ad esami radiografici ». Qualcuno parla di « mossa falsa », qualcun altro di « accavallamento di un nervo », altri di un principio di distorsione in seguito ad una scivolata, altri ancora, infine, di un « pizzico di giallo » che Foreman avrebbe voluto aggiungere al match per diffondere la sua corona contro Norton. Effettivamente ieri il campione del mondo ha compiuto una improvvisa visita all'ospedale, per farsi esami radiografici a un ginocchio dolorante. All'ospedale è stato sottoposto a radiografia e ad una accurata visita medica al termine della quale è stato dichiarato « idoneo » al combattimento, anche se a suo dire continuava a sentire uno spiacevole dolore. Sull'episodio è stato impossibile saperne di più. I secondi del campione si limitano a dire che « George ha

All'uomo della Brooklyn il Giro della Sicilia

# Gran volata a Cefalù: De Vlaeminck su tutti

Sercu e Basso al secondo e terzo posto — Vani tentativi di fuga di « GB » Baronchelli e Franco Moser

Dal nostro inviato CEFALÙ, 26

L'uomo di punta della Brooklyn, ha fatto ancora centro, dopo la Milano-Torino e la Tirreno-Adriatico, Roger De Vlaeminck ha vinto oggi il 2. Giro della Sicilia, dominando la volata del gruppo quasi al completo, una volata nella quale il suo compagno di squadra, Sercu, si è piazzato secondo e l'ex campione del mondo Marino Basso dietro di loro.

partiti, ne mancavano pochi (tra gli assenti, Ziloli ritiratosi al posto di rifornimento di Brolo).

Alla partenza c'erano stati momenti burrascosi: prevista per le ore 9.30 da Piazza Municipio, essa, in realtà, è avvenuta alle 9.58 in aperta campagna, a Cefalù, a circa 10 chilometri di distanza dalla piazza dove doveva avvenire. Cosa è successo è presto detto. Starter della gara doveva essere il sindaco Messerschmid, che ha effettuato le operazioni preliminari anziché attendere il « via » del sindaco si sono lanciati dietro la TV che per suo conto si è lanciata in una volata di circa 14 chilometri di distanza dalla piazza dove doveva avvenire. Cosa è successo è presto detto. Starter della gara doveva essere il sindaco Messerschmid, che ha effettuato le operazioni preliminari anziché attendere il « via » del sindaco si sono lanciati dietro la TV che per suo conto si è lanciata in una volata di circa 14 chilometri di distanza dalla piazza dove doveva avvenire.

alta acrobazia a chi ne abbia voglia, ma nessuno riesce ad avvantaggiarsi. Ottimamente piazzati nelle prime posizioni del gruppo, De Vlaeminck, una volta sul Lungomare, parte da lontano cogliendo di sorpresa i due velocisti più pericolosi, Sercu e Basso, e quindi tutto il gruppo.

Eugenio Bomboni

La FIGC grazie

## Gino Cappello

IL C.F. DELLA FEDERAZIONE CALCIO ha ringraziato l'ex giocatore di calcio Gino Cappello, squalificato a vita nel 1960, perché accusato di « illecito sportivo » nella partita Atalanta-Genoa, in quanto tentò di « aggiustare » il risultato a favore del Genoa.

Cappello non potrà ricoprire cariche federali, ma potrà svolgere la sua opera di allenatore. Egli spera di essere ingaggiato dal Bologna per curare il vivaio della società.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

## Chionoi-Chervel: rivincita a Zurigo

IL CAMPIONE MONDIALE DEI MOSCA (versione W.B.A.) Charchat Chionoi, il 27 aprile difenderà a Zurigo il titolo contro il Svizzero Fritz chervel. Nei prossimi giorni Chionoi dovrà perdere in allenamento alcuni chili di peso, per rientrare nei limiti della categoria. Nel precedente incontro disputato dai due pugili a Bangkok, il thailandese batté Chervel alla sesta ripresa per K.O. tecnico. (Lo svizzero riportò un taglio profondo alla fronte).

## FIFA: Havelange sicuro di essere eletto

JOAO HAVELANGE, presidente della Confederazione brasiliana dello sport, ha affermato ieri di avere ottenuto la promessa di 49 voti per la presidenza della federazione internazionale di calcio (FIFA).

Nel corso di una conferenza stampa, egli ha anche detto che il Presidente della Federazione Italiana di calcio, Artemio Franchi, è fra coloro che si sono impegnati a votare per lui. Havelange ha posto la sua candidatura contro quella dell'inglese sir Stanley Rous.

« Artemio mi ha detto che non presenterà la sua candidatura... come molti avevano affermato », ha dichiarato Havelange esultante che nel suo viaggio attraverso 15 paesi ha ottenuto assicurazioni di 39 voti dall'Egitto, 10 dal Kuwait, 6 dai paesi balcanici e tre extra.

L'elezione del nuovo presidente della FIFA si svolgerà a Francoforte il 1. giugno, due giorni prima dell'inizio delle finali della Coppa del mondo di calcio.

## Oggi Jugoslavia-Italia dilettanti di calcio

LA NAZIONALE DILETTANTI ITALIANI DI CALCIO affronterà oggi la nazionale dilettanti jugoslava, per la Coppa UEFA allo stadio di Fiume.

La squadra jugoslava, allenata da Ivan Toplak, scenderà in campo nella seguente formazione: Dugaljic, Molic, Zekovic, Radin, Kevacic, Cukon, Cordos, Pejovic, Paunovic, Blazevic e Talovic.

L'allenatore della nazionale dilettanti italiana, Romeo Alzani, ha ricordato che molti dei suoi giocatori non sono nelle migliori condizioni.

La formazione definitiva dovrebbe riciclare quella che ha giocato ad Alessandria: Violanti, Cassarini, Panarello, Catoni, Frosini, Balin, Lombardi, Sarasin, Porzia, Magli, Benito.

Lombardi però potrebbe essere sostituito da Ventura.

## L'ordine di arrivo

1. ROGER DE VLAEMINCK (Bel.) che compie i 185 chilometri del percorso in 4 ore 26'16" alla media di km. 40,220; 2. Sercu (Bel.); 3. Basso; 4. Knudsen (Norv.); 5. Franchini; 6. Ritter (Dan.); 7. Bitossi; 8. Bergamo; 9. Coverzati; 10. Dancelli; 11. Fraccaro; 12. Crapelli; 13. Simonetti; 14. Rossignoli; 15. Coverzati, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

# NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIÙ MORDENTE!

# Lettere all'Unità

## Perché hanno il mitra le guardie di frontiera?

Cari compagni,

Vi allego un ritaglio del Corriere del Ticino nel quale si vede una foto di carabinieri e finanzieri armati di mitra al valico di Ponte Chiasso. Nell'articolo, tra l'altro si legge: « Da alcuni giorni la polizia italiana al valico doganale della nostra zona di frontiera effettua il proprio servizio di controllo armato di fucili mitragliatori... E più avanti: « Gli agenti sono stati forniti di armi particolarmente efficaci per affrontare chiunque in tendesse compiere qualsiasi azione improvvisata, tentativo criminoso nei pressi del confine. Secondo voci non confermate ufficialmente, la misura sarebbe stata presa anche in previsione di disordini a carattere politico ».

Il fatto mi sembra tanto grave che non abbisogna di alcun commento. Tantissimi saluti

DANIEL SANTANA (Castel S. Pietro - Svizzera)

## Quando la protesta di quattro persone è « ammutinamento »

Caro direttore,

abbiamo letto con interesse l'articolo di questa settimana di « un gruppo di militari democratici » che denunciano il grave disagio in cui si vengono a trovare i soldati al fronte e il problema di essere stretti a fare i « carcerieri » a Forte Bocca. Anche a noi è toccata la stessa sorte e possiamo quindi aggiungere qualche altra considerazione. Certi militari devono scontare peccati di detenzione molto lunghi, vengono regolarmente giudicati da tribunali civili, verrebbero estinti dalla condizionale. Vi sono poi i detenuti per « reati politici », ma si tratta di un reato di opinione, la cui condanna è indegna di una società democratica.

A chi è comandato di servizi militari e si sconsigliamente proibito comunicare con i detenuti ed avere informazioni precise sui motivi che li sottostanno, si può dire che questi pochi contatti che abbiamo potuto avere, possiamo dire che la stragrande maggioranza dei « prigionieri » non sono altro che « delinquenti comuni ». Il fatto è che ci sono certi superiori incompetenti, i quali prendono alla lettera il soprassunto « delinquente militare » e sbattono in prigione dei militari che di colpa ne hanno ben poche. Basti dire che una semplice protesta collettiva di quattro persone per la cattiva qualità del rancio può essere contrabbandata da un ufficiale ottuso come ammutinamento e provocazione. Infrangono in un inferno di questo genere.

Con questa lettera, ci siamo proposti come gli altri lettori di far conoscere all'Unità, di far conoscere all'opinione pubblica una situazione che dimostra quanto sia urgente una trasformazione democratica delle strutture militari.

LETTERA FIRMATA (Roma)

## Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti che ci scrivono, e i cui scritti non venivano pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata di grande utilità per il nostro giornale. Per questo pubblichiamo una lista di nomi e di indirizzi. Ci ringraziamo: Carlo C. Milano; Mario CERRI, COLO, Firenze; Roberto COLO, che ha sprecato tanto tempo e tante lacrime nell'espulsione dall'URSS dello scrittore milanese Luigi Bolognini, ha al contrario, con la sua lettera, l'assassinio dei due giovani fatti « garofano » dal fascista (amico); Enzo VICENZETTO, Milano; Arturo MASTROPA-SQUA, Milano (Lamenta — e giustamente, perché una sua lettera dell'11 marzo è giunta solo il 22); la Commissione delle poste; « La manutenzione personale nell'amministrazione delle Poste è sempre stata una piaga inguaribile. Purtroppo, nel 1973, la situazione è peggiorata, con l'arrivo di straordinari, certi dirigenti e capi-reparto manifestano dal menefreghismo, tanto è vero che per un mese intero sono state migliaia di raccomandate contenenti gli assegni dei pensionati; Rocco LOVECCHIO, Palermo; Sono un dipendente comunale, ho un figlio che studia in una casa di cura, una merosa famiglia e per tale ragione ero esente dalla ricchezza mobile e da altre tasse. Ebbene, per le nuove leggi fiscali, ho percepito a gennaio circa 20.000 lire in meno rispetto allo stipendio di dicembre 1973 ».

Giuseppe VERGANI, Milano (« E grave che un peggioramento, noto per la sua cordialità verso i fascisti, implicato in un attuale scandalo, abbia voluto sottrarsi al giudizio di una competente ed autorevole commissione ed arrivare ad essere titolare di un ministero di pubblica delicatezza »); F.C. Roma; Rodolfo GUAYTA, Lierna; S. RODINI, Pisa; Liliana GIRARDI, Venezia (« Il fascismo non ci consente di trattare con la presente su tutti i fronti di lotta: nella fabbrica, nella piazza, nella scuola, nelle aule dei tribunali e in Parlamento e in ognuno di questi luoghi va combattuto con i mezzi che il luogo, appunto, suggerisce »); Carlo DE SENA, Milano; VALORABE, Roma; FOLIO, AN-DREINI della Cellula della Banca d'Italia, Roma (che ci invia un assegno di lire 10.000 da far pervenire al circolo della FGCI di S. Onofrio-Catanzaro, il quale, tramite l'Unità aveva sollecitato un aiuto da parte dei compagni); Mario RACITI, Catania; Marino TEMELLINI, Modena.

F. C. Genova (« Io non ho la vostra stessa fede politica, ma voi siete gli unici che potete rendere il mio lavoro pubblico notizie sperantose: molti dei nostri giovani in servizio di leva vengono trattati male, troppi sono i casi di morte per meningite, tanto per citare una malattia, che vengono tenuti ben nascosti; e troppi i casi di suicidio »); Aurelio RISALTI, Livorno (« Dal 1. a Livorno, come certamente in tutte le città marittime, la costa fino alla banchigia e parte del mare è ingabbiata e ostruita all'accesso della collettività, salvo una limitata ma egregia iniziativa dell'amministrazione comunale per spingerci a libertà. Così chi vuole andare al mare deve spendere dalle 500 alle 600 lire a persona, per il solo accesso alla spiaggia »); Luigi GIEZZI, Venezia (che ci manda un'interessante lettera, di cui terremo conto, sulle questioni della produzione e dell'occupazione della energia in Italia).

## La gente onesta indignata dalla faziosità della TV

Caro direttore,

la faziosità del telegiornale in occasione degli scandali politici, che non è solo un fatto di volti tutti i partiti governativi, ha toccato il punto massimo. Un esempio: nel telegiornale delle 13.30 del 9 marzo, si parlò della bontà del voto delle larghe parti e disprezzò, ci si è dilungati, sulla stipulata del « prancescano » festival di Sanremo, ma nulla è stato detto sulla faccenda del petrolio, sulle decisioni scandalose della commissione parlamentare che con il voto contrario dei rappresentanti del PCI — non ha voluto mettere sotto inchiesta quattro ex ministri. Evidentemente, il ministro della Fido Bernabei di stare zitto per non « rovinare il legato » alla gente onesta, quella che lavora. Evviva, proprio questa la fare per evitare che quelli della TV facciano il bello e il cattivo tempo alle spalle di milioni di telespettatori, paganti e ingannati.

MARIO BASSO (Firenze)

## I termini per la legge sui danni di guerra

Caro direttore,

Il Senato il 18-10-1972 ha approvato una proposta di legge che modifica e riapre i termini previsti dalla legge 12-7-1966 n. 610 per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra. Tale proposta, che interessa un notevole numero di danneggiati di guerra, trascorsi dal 23-10-1972, presso la presidenza della Camera e porta il n. 1014. Dall'ora non si è saputo più nulla.

Che cosa ha fatto ed intendere il nostro gruppo parlamentare alla Camera, per far approvare, anche da quel ramo del Parlamento, la legge e renderla così operante?

GIUSEPPE STURIANO (Marsala - Trapani)

È esatto che il Senato ha approvato il 18 ottobre 1972 la proposta di legge per la modifica e la riapertura dei termini fissati dalla legge sui danni di guerra 13 luglio 1966 n. 610, per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati. Tali termini, sino all'approvazio-



Nuovi impegni di solidarietà con le popolazioni di Quang Tri

Un'altra nave dall'Emilia per il popolo del Vietnam

La relazione del sindaco Zangheri al comitato regionale di coordinamento - Il governo italiano riconosca il GRP. Chiesta la liberazione dei duecentomila prigionieri rinchiusi nelle carceri di Thieu - Finora raccolti 400 milioni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 26.

Riconoscimento da parte del governo italiano del GRP (Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam); liberazione dei 200 mila prigionieri politici rinchiusi e forzatamente nei carceri di Thieu;

Sono le proposte fatte ieri dal sindaco di Bologna Zangheri e accolte dall'assemblea del Comitato di coordinamento regionale per la libertà del Vietnam;

Al Comitato, nato nel 1972, aderiscono comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali.

Zangheri, tornato di recente da un viaggio nel Vietnam compiuto con la delegazione del nostro partito, ha detto ieri ampiamente delle cose viste, della situazione dei problemi del dramma che continua.

E' molto ampia la partecipazione italiana - promossa dal Comitato Italia-Vietnam - alla Conferenza internazionale di Stoccolma convocata per discutere e decidere iniziative atte a contribuire alla applicazione dell'accordo di Parigi sul Vietnam.

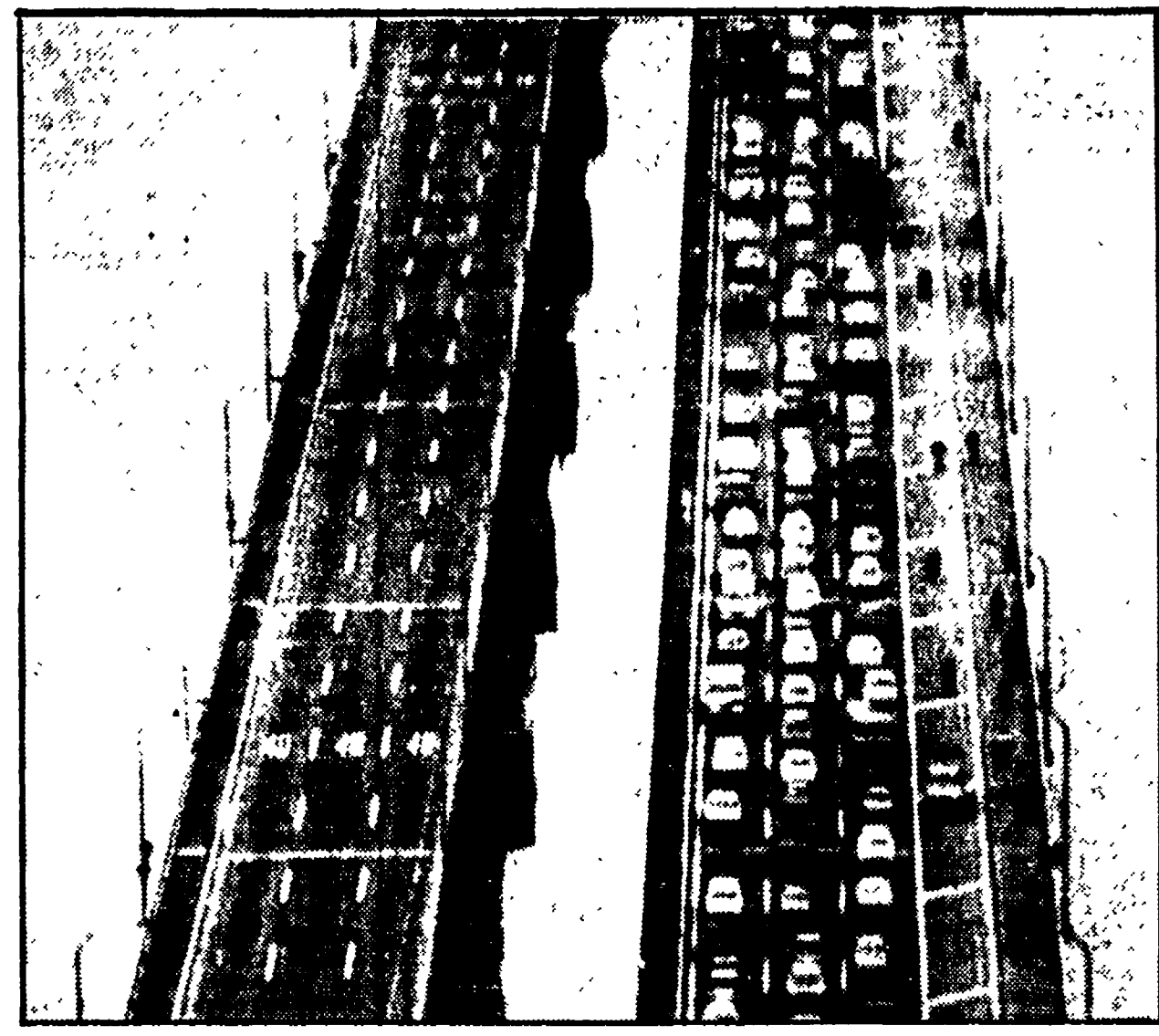
Ed ecco allora gli impegni che da Bologna e dall'Emilia-Romagna il movimento democratico unitario rilancia con un richiamo a tutto il Paese.

Il governo italiano riconosca in base agli accordi di Parigi il GRP - lo sottolineava anche il prof. Favilli nell'incontro di ieri - questo è il primo punto per aiutare la ricostruzione del Vietnam del Sud.

Incontro dei sindacati con membri della CEE

Il segretario della Federazione unitaria dei sindacati, Lama Storti e Vanni, si sono incontrati ieri mattina insieme a tutta la segreteria con il vicepresidente della commissione della CEE, Carlo Scarascia Mugnozza, e il commissario prof. Altiero Spini.

Lina Anghel



SCIOPERO A TOKIO

Nel quadro della tradizionale offensiva sindacale di primavera, sono scesi in sciopero ieri i lavoratori dei trasporti.

Le iniziative internazionali per ottenere il rispetto dell'accordo di Parigi sul Vietnam

ALLA CONFERENZA DI STOCCOLMA AMPIA PARTECIPAZIONE ITALIANA

E' promossa dal Comitato Italia-Vietnam - Saranno presenti parlamentari, amministratori locali, sindacalisti, personalità della cultura - Saigon annuncia, ma non esegue la liberazione di detenuti politici

Sarà molto ampia la partecipazione italiana - promossa dal Comitato Italia-Vietnam - alla Conferenza internazionale di Stoccolma convocata per discutere e decidere iniziative atte a contribuire alla applicazione dell'accordo di Parigi sul Vietnam.

HANOI, 26. L'agenzia Liberazione del FML ha denunciato che il 22 marzo agenti dell'Armata di Saigon hanno compiuto massicce incursioni su due villaggi che fanno parte del villaggio sud vietnamita di Hoa Hiep, nella provincia di Tei Ninh.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata l'attuale crisi della CEE nel quadro delle difficoltà economiche, sociali e politiche che travagliano la situazione dei diversi paesi dell'Europa comunitaria.

Il plenipotenziario della Repubblica italiana ha annunciato la sezione italiana del comitato internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam.

Alcuni casi particolarmente

clamorosi di prigionieri politici di cui il regime di Thieu aveva annunciato ufficialmente ma non eseguito il rilascio.

Il governo di Saigon, non riuscendo a sbarazzarsi del popolare leader studentesco Huynh Tan Mam, presidente della Associazione degli studenti sudvietnamiti,

Il ministro degli Esteri On. Moro, su invito del ministro degli Esteri della RFT, Scheel, si recherà a Bonn venerdì 29 marzo per una visita di lavoro.

Imminente visita di Moro nella RFT

Il ministro degli Esteri On. Moro, su invito del ministro degli Esteri della RFT,

Numerose decisioni del Plenum del partito

Importanti mutamenti nelle alte cariche romene

Maurer sostituito da Manescu come primo ministro Con una modifica della Costituzione Ceausescu diventerà presidente della Repubblica

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 26. Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno, è stato designato questa sera dal Comitato centrale del Partito quale candidato alla carica di Presidente della Repubblica socialista di Romania.

Il Plenum ha anche adottato una serie di decisioni che riguardano mutamenti di dirigenti del Partito e dello Stato. Il Presidium del Comitato esecutivo del Partito comunista, che sarà sostituito da un ufficio permanente.

Il Plenum ha anche adottato una serie di decisioni che riguardano mutamenti di dirigenti del Partito e dello Stato.

Agostino Casaroli in visita a Cuba

Il ministro degli Esteri di Paolo VI mons. Agostino Casaroli partirà domattina alle 10 in aereo per Cuba, dove si tratterà su invito della Conferenza episcopale cubana. È la prima volta che un alto esponente vaticano del rango di monsignor si reca nella repubblica di Cuba.

Imminente visita di Moro nella RFT

Il ministro degli Esteri On. Moro, su invito del ministro degli Esteri della RFT, Scheel, si recherà a Bonn venerdì 29 marzo per una visita di lavoro.

famosa prigione di Chi Hoa a Saigon. Nel caso di Huynh Tan Mam, il governo di Saigon, non riuscendo a sbarazzarsi del popolare leader studentesco Huynh Tan Mam,

Il ministro degli Esteri On. Moro, su invito del ministro degli Esteri della RFT, Scheel, si recherà a Bonn venerdì 29 marzo per una visita di lavoro.

Il ministro degli Esteri On. Moro, su invito del ministro degli Esteri della RFT, Scheel, si recherà a Bonn venerdì 29 marzo per una visita di lavoro.

Il ministro degli Esteri On. Moro, su invito del ministro degli Esteri della RFT, Scheel, si recherà a Bonn venerdì 29 marzo per una visita di lavoro.

L'intervento del compagno Chiaromonte al Senato

(Dalla prima pagina)

cut ci siamo schierati in posizione severa contro questo governo. Non si tratta di farsi o non farsi governare dai pretori, come ha detto Piccoli, ma di governare l'Italia in modo assai diverso da come è stata governata in tutti questi anni.

Tuttavia questi impegni debbono essere realizzati: per il momento sono solo sul carta. Il governo deve fare la sua parte e creare condizioni economiche e politiche che rendano possibile e rapida la loro realizzazione.

Il compagno Chiaromonte è passato infine ad affrontare altre due questioni di politica economica: la difesa dei redditi più bassi e, collettivamente, il problema degli affitti urbani, dei prezzi politici, delle pensioni, delle necessarie revisioni fiscali e il prezzo della benzina.

Una politica economica nuova per un nuovo tipo di sviluppo esige una diversa politica estera. Passando a parlare dei problemi di politica estera il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

precaria e fragile, di questo governo: si tratta di un grande obiettivo di libertà e di democrazia, di laicità e autonomia dello Stato, di convivenza civile. Vogliamo riaffermare qui solennemente che continueremo a rispondere allo spirito di crociata e allo integralismo con l'appello alla ragione. Abbiamo lanciato un appello a difendere i valori che stanno alla base della Costituzione repubblicana e quell'antifascismo che unisce e parte grande degli Italiani.

Un'impostazione siffatta consentirà a milioni di cattolici di votare con tranquillità, continuando in questo modo un punto di riferimento sicuro per le aspirazioni, le speranze e le lotte delle masse popolari, continuando anche a lavorare instancabilmente per tessere la rete dell'unità fra i lavoratori, fra forze sociali diverse, fra le grandi forze popolari.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Camera dal compagno Berlinguer circa l'obiettivo della RAI-TV durante la campagna per il referendum e circa la difesa da parte del governo italiano dell'autonomia e della libertà dello Stato contro qualsiasi interferenza illegittima.

Il compagno Chiaromonte ha ribadito che i comunisti non cadranno in alcun modo in posizioni massimalistiche e continueranno a guardare alle cose, ai fatti, ai problemi delle masse lavoratrici e della nazione, nell'interesse dello sviluppo democratico, restando in questo modo un punto di riferimento sicuro per le aspirazioni, le speranze e le lotte delle masse popolari, continuando anche a lavorare instancabilmente per tessere la rete dell'unità fra i lavoratori, fra forze sociali diverse, fra le grandi forze popolari.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Camera dal compagno Berlinguer circa l'obiettivo della RAI-TV durante la campagna per il referendum e circa la difesa da parte del governo italiano dell'autonomia e della libertà dello Stato contro qualsiasi interferenza illegittima.

Il compagno Chiaromonte ha ribadito che i comunisti non cadranno in alcun modo in posizioni massimalistiche e continueranno a guardare alle cose, ai fatti, ai problemi delle masse lavoratrici e della nazione, nell'interesse dello sviluppo democratico, restando in questo modo un punto di riferimento sicuro per le aspirazioni, le speranze e le lotte delle masse popolari, continuando anche a lavorare instancabilmente per tessere la rete dell'unità fra i lavoratori, fra forze sociali diverse, fra le grandi forze popolari.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.

Il compagno Chiaromonte si è detto preoccupato per il fatto che si stia attendendo in passiva.



PER I SOPRUSI DEI COLONIALISTI NEL MOZAMBICO

# Acuta tensione nei rapporti tra Santa Sede e Portogallo

### «Preoccupante e dolorosa», per il Vaticano, la persecuzione di monsignor Vieira Pinto - Il problema del concordato - Appello della conferenza episcopale contro la violenza degli «ultra»

I rapporti tra la Santa Sede e il Portogallo sono nuovamente tesi dopo l'espulsione di alcuni religiosi dalla suora italiana Maria De Carli dal Mozambico da parte delle autorità portoghesi e la presa di posizione nei questi soprusi del vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, con il quale hanno solidarizzato la denuncia scorsa tutti i vescovi.

#### SPAGNA

### Irruzione poliziesca in una chiesa di Tarragona

### Numerose donne arrestate - Un'omelia dell'arcivescovo di Madrid

BARCELONA, 26. Duecento donne si sono chiuse ieri sera in una chiesa del quartiere operaio di Bonavista a Tarragona per protestare contro l'aumento delle tariffe degli autobus. Dopo un luttuoso della polizia, parecchie persone sono state arrestate. Agenti di polizia sono entrati ieri nella sede della facoltà di lettere di Pedrabiza, a Barcellona, per disperdere un'assemblea. Sono stati compiuti arresti.

Intanto, nella sua omelia di domenica scorsa, l'arcivescovo di Madrid cardinal Tarazona ha nuovamente difeso — a poche settimane dal caso Anovero — il vescovo di Bilbao perseguitato dal regime. Il diritto della Chiesa a scendere sul terreno dei problemi della vita quotidiana degli spagnoli. Il cardinale ha detto, fra l'altro che «parlare delle ingiustizie sociali può provocare molestia, forse a causa delle gelosie e delle accuse contro la stessa Chiesa e contro i suoi sacerdoti». In questi casi, la Chiesa non ha certo di questa pensata a Tarazona ha nuovamente difeso — a poche settimane dal caso Anovero — il vescovo di Bilbao perseguitato dal regime. Il diritto della Chiesa a scendere sul terreno dei problemi della vita quotidiana degli spagnoli. Il cardinale ha detto, fra l'altro che «parlare delle ingiustizie sociali può provocare molestia, forse a causa delle gelosie e delle accuse contro la stessa Chiesa e contro i suoi sacerdoti».

#### Discorso di Kardelj sui rapporti italo-jugoslavi

BELGRADO, 26. Parlando a una conferenza cittadina della Lega dei comunisti di Lubiana, Eduard Kardelj uno dei massimi dirigenti del partito jugoslavo, fra l'altro che, con la recente nota sull'assetto confinario italo-jugoslavo, «il governo italiano ha solidificato con circa 20 punti del ridimensionamento imperialista italiano e con il nazionalismo fascista». Ha aggiunto che «la Jugoslavia aveva accettato la sua autonomia e la sua sovranità creata con gli accordi internazionali come un punto di partenza per i rapporti con l'Italia nella buona e sana volontà che si è verificata sul soddisfacimento della delimitazione dei territori, ma perché aveva creduto che l'Europa nella seconda metà del XX secolo fosse un continente che è necessario mettere fine ai cambiamenti di confine per poter creare le condizioni di un libero scambio di persone». Ha concluso avvertendo «sulle conseguenze che potrebbero derivare dall'attuale atteggiamento del governo italiano».

dovuto prendere atto di una realtà sempre più intollerabile per una Chiesa che intende essere al servizio della promozione umana e della giustizia.

Il portavoce della Santa Sede, prof. Alessandrini, sottolinea che si tratta di un giudizio su quanto è accaduto e sta avvenendo nel Mozambico, si è limitato a dire: «I fatti parlano da sé. E' preoccupante e doloroso che in una zona in cui il clero è già poco numeroso, dei religiosi debbano andarsene ancora». La verità è che dopo la partenza del vescovo di Nampula si sta ripetendo con il Portogallo ciò che è avvenuto tra il Vaticano e la Spagna. Le relazioni sono arrivate al limite di rottura dato il persistere di un concordato sottoscritto quando la Chiesa appoggiava il regime fascista.

Il concordato ancora in vigore tra il Vaticano ed il Portogallo comprende una serie di norme, come abbiamo già avuto modo di dire, che in base alle quali le missioni religiose sono impegnate ad appoggiare la politica coloniale del governo portoghese. Nel momento in cui la Chiesa non è più dalla parte dei colonialisti ma con quanti — e fra questi il movimento del FRELIMO — lottano contro ogni forma di oppressione per la liberazione delle popolazioni oppresse dal governo di Lisbona, questo ultimo si avvale del concordato per richiamare l'attenzione al rispetto dei «patti» al fine di indurlo ad esercitare pressioni sui vescovi e i religiosi «ribelli».

Il preside della diocesi di Porto (Portogallo), monsignor Vieira Pinto, che ha cinquant'anni, fece parte del gruppo che nel 1969 si recò in Africa, ai quali il 13 settembre scorso Paolo VI accordò una sua audienza in Vaticano proprio per sottolineare la sua fedeltà al papa e al suo operato in difesa dei «padri bianchi» esuli nella primavera del '73 (rel) e di aver denunciato con forza i soprusi perpetrati dalle autorità portoghesi nel Mozambico).

Sin dal 15 giugno 1972, monsignor Vieira Pinto, in una omelia pronunciata a Beira (diocesi di cui è amministratore apostolico) disse: «Arresti arbitrari a carattere preventivo, prolungati in quanto i comandanti sono atti di ingiustizia. Essi non possono condurre mai alla pace».

Nel suo messaggio per la giornata della pace il 1° gennaio '72 monsignor Vieira Pinto aveva sottolineato le «numerosi forme di discriminazione sociale, culturale e religiosa» che si riscontrano «nella pratica» e «tramiti sono coloro — disse — che continuano a sfruttare ed a opprimere gli altri, dando le loro vite in sacrificio quando la loro dignità umana e rifiutando loro la promozione».

Queste dichiarazioni, come si è visto, sono state riportate nei giorni scorsi, sono interpretate dalle autorità portoghesi come un aiuto al FRELIMO, che si è scontentato — come ha dichiarato anche suor Maria De Carli il 22 marzo — «i diritti della persona umana sono conculcati nel Mozambico e non si può tacere di fronte alle «ingiustizie ed ai massacri». Le stesse cause della guerra «so no da ricercare nella «scusa» di una «pace esistente nel Mozambico».

Di fronte a queste tensioni che, trovano piena espressione in un'omelia di venerdì di Lisbona colpito da una crisi interna destinata a riacutizzarsi ed a estendersi quanto prima, non ha avuto finora il tempo di immettere di protesta, come avrebbe fatto in altri tempi.

LISBONA, 26. La conferenza episcopale portoghese ha condannato gli atti di violenza dei quali sono stati oggetto il vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto e altri religiosi, per una volta che crediamo non da un'azione di «ultra» colonialisti, che li accusavano di connivenza con i partigiani.



**IL «BOSS» ACCUSATO** - L'ex presidente del sindacato americano dei minatori è stato ricoverato all'ospedale tra breve un processo, è accusato di aver fatto uccidere, alla fine del '69, il sindacalista Joseph Yablonski, il quale aspirava alla carica di presidente del sindacato che Boyle presiede.

**La riunione dei ministri degli esteri della Lega a Tunisi**

# GLI ARABI APPAIONO FAVOREVOLI ALLA CONFERENZA CON L'EUROPA

### Morti civili sul Golan per i duelli di artiglieria - Villaggi libanesi bombardati dagli israeliani - Comitato egiziano-palestinese si riunirà al Cairo - Il presidente Sadat domani in Jugoslavia

**Smentite le illazioni sulla rivolta**

### Amin: ottime le relazioni tra l'Uganda e l'URSS

**KAMPALA, 26** Il presidente Amin ha recentemente smentito le illazioni che prospettavano l'Unione Sovietica quale possibile ispiratrice della rivolta militare della scorsa fine settimana in Uganda, e ha aggiunto che nessuno ha il diritto di accusare i sovietici di aver «plagiato» il generale di brigata Arube, l'uomo che era a capo della rivolta ribelle.

«Il mio governo ha sempre intrattenuto ottime relazioni con l'Unione Sovietica e questo paese ha aiutato l'Uganda fin dal 1969», ha aggiunto il presidente uganese.

Spiegando gli avvenimenti di domenica scorsa, Amin ha affermato che nella notifica di sabato alcuni ufficiali vennero chiamati al comando di Kampala, per avvertire di certi «strani movimenti» in seno all'esercito. Egli, sicuro della loro lealtà, li rimandò alle caserme dicendo che ne avrebbero parlato l'indomani. Amin ha ammesso che la situazione sarebbe stata molto più critica se egli si fosse trovato fuori del paese in quanto i comandanti militari si sarebbero fatti prendere dallo scorgiamento.

Il leader ugandese ha ammonito i diplomatici che egli è pronto a far chiudere qualsiasi ambasciata il cui rappresentante non sia soddisfatto del suo regime. Ma ha precisato che l'Uganda desidera intrattenere buone relazioni con tutti i paesi del mondo.

Amin ha invitato i diplomatici a non dar credito ad alcuna voce tendenziosa e ha detto che la situazione in tutta l'Uganda è tranquilla e perfettamente sotto controllo.

Il presidente uganese ha ancora detto che la conferenza di Ginevra, che oggi hanno visitato, gli hanno chiesto a gran voce di punire i responsabili della «confusione creata nel paese».

**TUNISI, 26**

Il Consiglio dei ministri degli esteri della Lega araba ha durante una seduta plenaria a porte chiuse durata poco più di dieci minuti — cinque commissioni che hanno subito incominciato la loro attività — elaborazione di documenti da sottoporre a chiusura dei lavori (giovedì sera o venerdì mattina) all'assemblea generale. Le cinque commissioni sono incaricate di redigere cinque rapporti: politico, giuridico, economico, amministrativo e finanziario, per gli affari culturali.

Fuori della Lega araba, hanno affermato che i ministri degli Esteri daranno una «risposta positiva» all'invito della CEE per una conferenza fra le due regioni sulla cooperazione economica, tecnica e finanziaria. Secondo tali indiscrezioni, la conferenza arabo-europea potrebbe tenersi verso la fine dell'anno o ai primi del 1975. E' anche da rilevare che la conferenza di Ginevra e della partecipazione dei palestinesi ai suoi lavori.

Si moltiplicano intanto le iniziative diplomatiche, mentre il ministro della difesa sovietico Grechko ha concluso la sua visita in Irak (egli ha parlato di «incontri fruttuosi volti a sviluppare le relazioni fra due paesi amici»), è stato ufficialmente annunciato che dal 28 al 30 marzo il presidente egiziano Sadat effettuerà una «visita amichevole» in Jugoslavia; ieri inoltre è giunta a Damasco una delegazione della CEE, diretta da Claude Cheysson, membro della commissione della Comunità.

**BEIRUT, 26**

Da quindici giorni, ormai si può parlare di un conflitto di gran fuoco e di duelli di artiglieria, che oggi hanno coinvolto anche la popolazione civile. Nel corso di una nutrita sparatoria, che si è protratta dalle 10,20 fino al primo pomeriggio, l'artiglieria israeliana ha infatti bersagliato l'altro il villaggio siriano di El Harra, uccidendo quattro civili, due dei quali bambini, oltre a due soldati. Da parte loro, gli israeliani affermano che una donna è morta sotto il fuoco siriano nel villaggio di Harra.

Il clima di tensione sul Golan viene utilizzato dagli israeliani (che ieri hanno proclamato nella zona lo «stato di allarme generale») per creare sempre nuovi ostacoli alla trattativa di disarmo e di riflesso, alla convocazione della conferenza di Ginevra. Oggi il quotidiano «Haaretz» afferma, commentando il viaggio di Kissinger nell'URSS, che «i palestinesi hanno «ristallizzato» la loro posizione in quanto «pretendono» che Israele si impegni a ritirarsi da tutto il Golan e che su questo terreno la possibilità di un accordo sul disimpegno «sono praticamente inesistenti».

I giornali tirano poi in ballo anche le accuse del governo di Teheran all'Egitto, secondo cui nel settore egiziano a est del Canale sarebbero stati fatti affluire pezzi di artiglieria superiore per numero e calibro a quelli previsti dai trattati e finiscono col mettere nuovamente in dubbio il ministro della difesa Dayan.

**Continua la feroce repressione**

# Cile: pena di morte chiesta per due militanti del MIR

### Un altro processo contro 47 membri del MIR aperto a Caulin - Il «Club di Parigi» (comprendente l'Italia) accorda facilitazioni finanziarie alla Giunta fascista

**WASHINGTON, 26** Il senatore Henry Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica. In quello che è il più aspro attacco sinora lanciato da un eminente membro del congresso contro la maniera in cui l'amministrazione affronta le relazioni con la NATO, il senatore Jackson, membro della commissione per le forze armate, ha detto che una diplomazia abile e creativa sarà più fruttuosa e meno dispendiosa di scoppi d'ira e appelli a sentimenti isolazionisti.

Riferendosi ai tentativi di paesi europei di concludere accordi petroliferi con i paesi arabi, egli ha affermato che «per quanto giustificata sia la nostra preoccupazione per le recenti attività di mercato dei greggi petroliferi europei, è scoccolato ritenere che una denuncia su vasta scala da parte di Washington prospetti una sostanziale tensione in seno all'alleanza».

**WASHINGTON, 26** Il senatore Henry Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

Il senatore Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

**La Malfa interviene nella polemica dello scandalo «Caproni»**

# Critiche nella DC

### CC DEL PCI

ra, l'intensificazione dell'intervento nel Mezzogiorno. La Lega chiede, fra l'altro, la partecipazione della cooperazione agli organi che decidono sulla vita economica del Paese, e in primo luogo nella commissione prezzi del CIP.

**NEL PSDI** In vista del Congresso nazionale del PSDI, che si aprirà a Genova, le varie correnti socialdemocratiche hanno diffuso ieri le prime informazioni sui risultati del congresso. Il ministro del Tesoro, si tratta di dati non collimanti.

«L'On. Orlando ha dichiarato che le posizioni sono tre: un centro maggioritario Tanassi-Orlando, una sinistra sargatiana e una destra (Pretl). Comunque, ha detto Orlando, il partito è unito nella ricerca di una «piattaforma di interesse fra la classe lavoratrice e ceti medi».

**SITUAZIONE ECONOMICA** Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima seduta, prima della fine della settimana, dovrebbe esaminare la relazione generale sulla situazione economica per il '74. Nella stessa settimana, il documento dovrebbe essere presentato in Parlamento.

Sulla situazione economica la soluzione della crisi ministeriale è un documento della Lega delle cooperative. La Lega chiede, anzitutto, al governo un «rigoroso impegno contro la sperequazione nei costi del movimento cooperativo non ha, in quanto tale, pregiudiziali sulle formule ministeriali, ma «esprime le sue vee sentite e degli atti concreti».

La Lega delle cooperative ritiene indispensabile «l'avvio di uno sviluppo economico di una politica di investimenti pubblici e privati capaci di estendere il tessuto produttivo specialmente in agricoltura e nel Mezzogiorno». In questo quadro, essa propone il controllo democratico della formazione dei prezzi, l'avvio concreto di una politica di sostegno al rinnovo in agricoltura.

Rincarare mediamente del 3 per cento queste tariffe, infatti, non vuol dire soltanto privilegiare ulteriormente il servizio privato delle merci rispetto a quello pubblico.

«La Malfa, in particolare afferma che: «1) la suddetta liquidazione, ammontante ad oltre 13 miliardi di lire, venne disposta il 6 luglio 1973 dal presidente di finanza di Milano nella sua autonomia di competenza, con 7 distinti decreti»;

«2) il 21 luglio 1973, la ragioneria provinciale dello Stato di Milano sollevò i rinvii sui decreti medesimi e sospese il pagamento delle prime rate»;

«3) il 22 gennaio 1974, la «Società liquidazione aerei Caproni» citò in giudizio il ministero del tesoro, avanti il Tribunale di Milano per ottenere il pagamento della somma sospesa»;

«4) l'amministrazione del tesoro a sua volta, intervenne in giudizio contro la pretore della suddetta società, tramite l'Avvocatura generale dello Stato. Tanto l'Avvocatura quanto la direzione generale danni di guerra del Tesoro, pretesero il pagamento della somma sospesa»;

«5) il ministro degli esteri di Bonn, Walter Scheel, ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni in Bulgaria, dopo un secondo colloquio con il ministro degli esteri bulgaro Peter Mladenov. Il colloquio ha consentito alle due parti di compiere, a quanto riferiscono fonti tedesche, un particolarmente scambio di punti di vista sulla conferenza di Ginevra per la sicurezza europea e quella per la riduzione delle forze in Europa in corso a Vienna. Ieri erano stati discussi invece i problemi bilaterali tra i due paesi».

**Conclusioni di Scheel in Bulgaria**

# Washington

## Jackson critica Nixon per gli attacchi alla CEE

Washington, 26. Il senatore Henry Jackson, parlando ieri sera ad una assemblea di Washington, ha affermato che le critiche dell'amministrazione Nixon agli alleati europei sono un indizio di pericolo del futuro dell'alleanza atlantica.

## La riunione dei ministri degli esteri della Lega a Tunisi

Tunisi, 26. Il Consiglio dei ministri degli esteri della Lega araba ha durante una seduta plenaria a porte chiuse durata poco più di dieci minuti — cinque commissioni che hanno subito incominciato la loro attività — elaborazione di documenti da sottoporre a chiusura dei lavori (giovedì sera o venerdì mattina) all'assemblea generale.

## La Malfa interviene nella polemica dello scandalo «Caproni»

La Malfa, in particolare afferma che: «1) la suddetta liquidazione, ammontante ad oltre 13 miliardi di lire, venne disposta il 6 luglio 1973 dal presidente di finanza di Milano nella sua autonomia di competenza, con 7 distinti decreti»;

## Conclusi i colloqui di Scheel in Bulgaria

Il ministro degli esteri di Bonn, Walter Scheel, ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni in Bulgaria, dopo un secondo colloquio con il ministro degli esteri bulgaro Peter Mladenov.

## In Etiopia numerosi ufficiali arrestati

Da stamane, l'aeroporto di Asmara è nuovamente sotto il controllo dell'esercito etiope che impedisce agli aerei civili di utilizzare le piste. Secondo testimoni oculari, ufficiali dell'aviazione e della polizia di pronto intervento sarebbero stati arrestati in un'operazione, epurazione che sarebbe condotta d'accordo con lo stato maggiore generale il quale è in contatto permanente con il governo. Secondo alcune fonti, l'isolamento degli ufficiali più avanzati sarebbe ormai tale da consentire al governo di passare all'azione repressiva. Gli elementi più avanzati sarebbero nell'aviazione ed in seno alla polizia di pronto intervento.

**L'Islanda negherà la base di Keflavik agli USA**

Reykjavik, 26. Il governo islandese chiederà agli Stati Uniti di ritirare tutte le proprie forze dalla base della NATO di Keflavik entro il 1976. Lo ha dichiarato il primo ministro islandese Olaf Johansson in serata in un discorso al parlamento in cui ha fatto l'altro detto che l'allontanamento degli americani costituisce da ora in poi un obiettivo del governo.